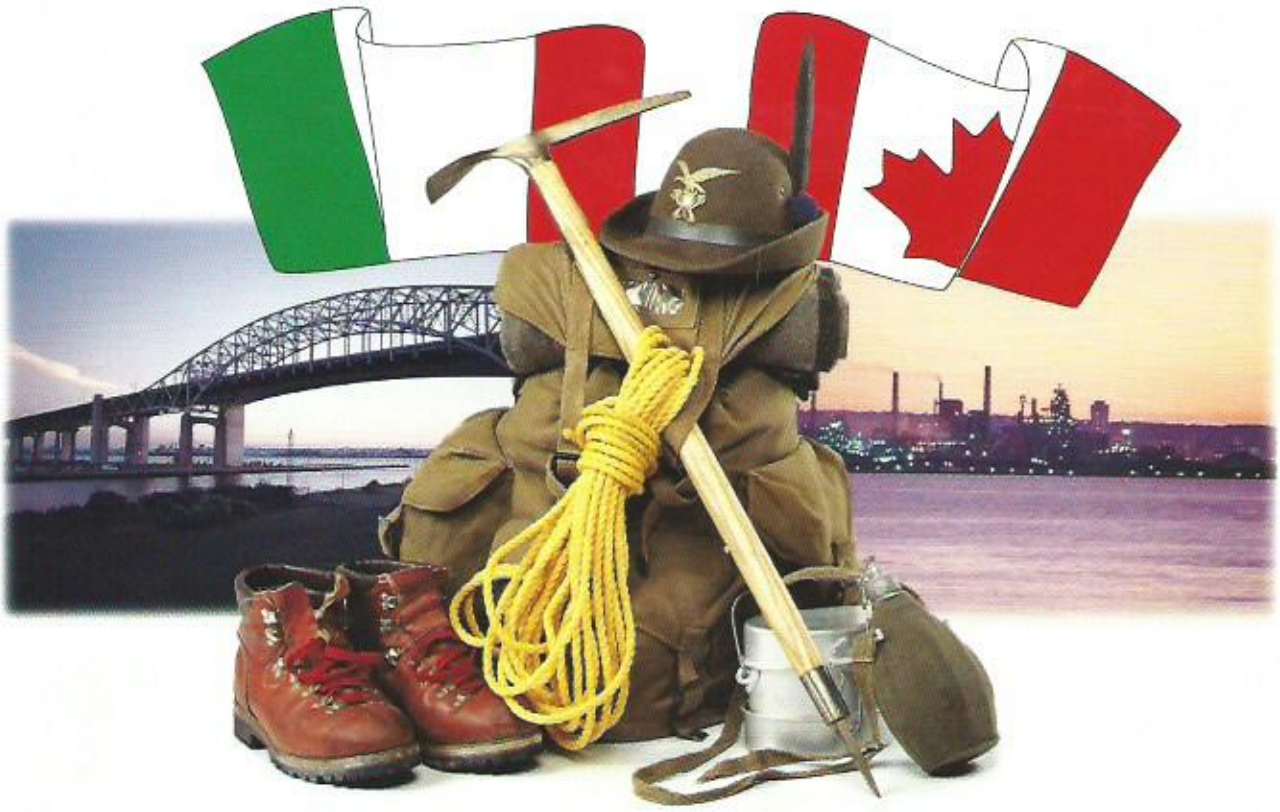
IX CONGRESSO
Alpini in Canada

HAMILTON, ONTARIO
AGOSTO 29-30-31, 1997



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI HAMILTON

642 Barton Street East, Hamilton, Ontario, Canada, L8L3A2 tel. (905) 548-6166

Associazone Nazionale Alpini

Comitato Uomini

Da Sinistra In Piedi

Vincenzo Marchetti, Enzo Valeri, Kino Nardi, Bernardino DeCarolis, Guido DiStefano, John DiVittorio

Da Sinistra Seduti

Liberatore Sanelli, Mario Ventresca, Olimpio DeClara, Fausto Chiocchio, Donato Core

Comitato Donne

Da Sinistra In Piedi

Alda Nardi, Maria Valeri, Mariuccia DiVittorio, Algela Pascolini, Lucia DiStefano,

Da Sinistra Seduti

Elisa DeCarolis, Luciana Ventresca, Velia Chiocchio, Maria Core, Giovanna Marchetti

Assente

Margherita Cailotto

I soci della Sezione di Hamilton ringraziano tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa pubblicazione e la realizzazione del IX Congresso:

La Sede Nazionale, la C. I. ANA-Canada, le sezioni e gruppi alpini del Canada,
la sezione di New York
Gli Inserzionisti

Un ringraziamento particolare a:
Gino Fabello, Linda Peressutti, Agata e Remo Monti, Joe Filipponio, Gianni Peressutti, Luigi Mauro, F.J. Electric (Frank Spadafora), Mike's Painting e il Comito Direttivo.

Il Libro Ricordo
E' stato scritto e composto da Fausto Chiocchio

La Copertina
e' stata disegnata da Jimmy Nardi

Le Fotografie
sono state prese dal foto-album della sezione

Questo libro e' stato stampato da

Battlefield Graphics Ltd.
5355 Harvester Road
Burlington, Ontario
L7L 5K4
Tel (905)-333-4114
Fax (905) 333-3653

The committee would like to thank the following people for their continued help and support throughout the preparations of the IX Congress;

The owners and employees of Battlefield Graphics,
John Diplacido - Designers Printing,
John Principi (Photography of Bridge and Stelco - front cover and main logo),
Carm Rossi,
Vince Valeri,
Phil Fracessi - Philip Environmental,
Corrado Crugnale - Tempo Travel,
Those that supported this book and event with their advertising support
and last but not least our families - thank you for your patience

Hamilton, Agosto 1997

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI HAMILTON
642 Barton Street East, Hamilton, Ontario, Canada, L8L3A2 tel. (905) 548-6166; fax: (905) 574-9238

In occasione del IX Congresso i soci della sezione di Hamilton della Associazione Nazionale Alpini sono orgogliosi di presentare questo

LIBRO RICORDO

Who are the Alpini?

The Alpini National Association is a nonpolitical organization founded in Italy in 1919 and is composed by members who served in the Alpine Corp of the Italian army.

The purposes of the organization are to preserve the tradition and the customs of the mountain people, to strengthen the bonds of comradeship, brotherhood and sport among those who served in the Alpine Corp, to promote and to support all the social, cultural activities favoring the physical and intellectual growth of the new generation of mountaineers.

The members of the Alpine Corp are recruited among the people of the mountainous regions of the North and Central Italy. Many of the Italian immigrants settled in Canada have come from these regions and have established Alpini Groups in various parts of the country.

While still maintaining their "Esprit De Corp" in their own social, cultural and sport activities, the Alpini Groups participate in all events promoting understanding of each others cultural heritage and respect of individual differences.

The Alpini Group of Hamilton was founded in 1966 and, through its members, has been and is active in community happenings.

Chi sono gli alpini?

L'Associazione Nazionale Alpini e' un'organizzazione apolitica fondata in Italia nel 1919 ed e' composta da membri che hanno prestato il servizio militare nel Corpo degli Alpini.

Gli scopi dell'organizzazione sono quelli di tenere vive e tramandare le tradizioni e le usanze della gente di montagna, rafforzare i vincoli di cameratismo e fratellanza tra coloro che hanno servito nel Corpo degli Alpini, promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale ed intellettuale delle nuove generazioni.

Il reclutamento dei membri del Corpo degli Alpini viene fatto tra la gente proveniente da zone di montagna delle regioni del nord e centro Italia. Molti degli italiani immigrati in Canada provengono da queste regioni ed hanno stabilito gruppi alpini in varie parti del Paese.

Sempre mantenendo il loro "Spirito di Corpo" in tutti gli eventi sociali, culturali e sportivi, i gruppi alpini partecipano in ogni evento che promuove comprensione dei diversi retaggi culturali e rispetto delle differenze degli individui.

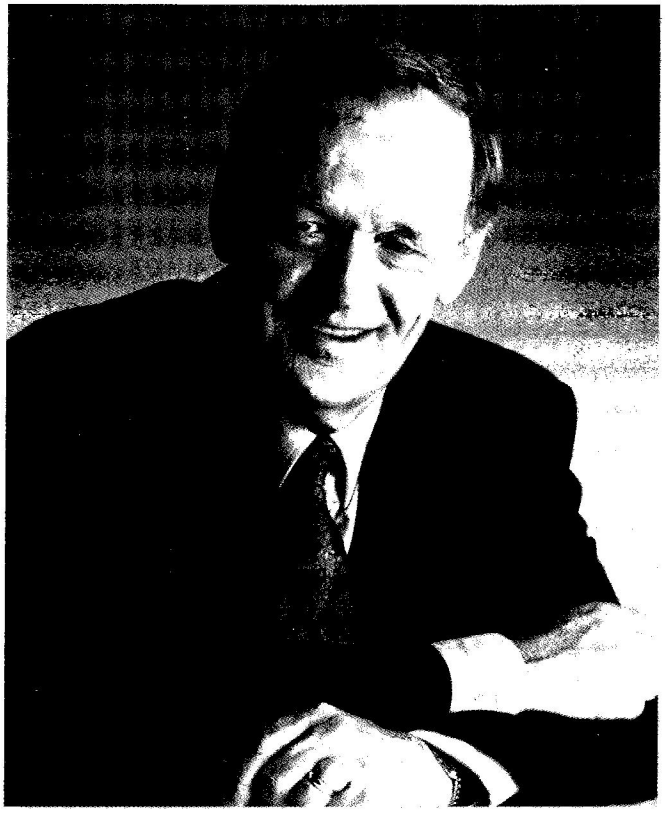
La sezione alpini di Hamilton fu fondata nel 1996, con i suoi membri e' stata attiva e lo e' tuttora nelle attivita' comunitarie.

PREGHIERA DELL'ALPINO

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'anima a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti a essere degni della gloria dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga: fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi: rendici forti a difesa della nostra Patria, della nostra Bandiera.

E tu, Madre di Dio, candida piu' della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito ed ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e proteggi i nostri Battaglioni e i nostri Gruppi. Cosi' sia.



PRIME MINISTER · PREMIER MINISTRE

It is with great pleasure that I extend my warmest greetings to everyone attending the IX Congress of the Associazione Nazionale Alpini, hosted by the Hamilton Chapter.

This special celebration provides you with an opportunity to reflect upon the many and varied contributions made by Italian-Canadians over the course of their history in Canada. Our country is immeasurably enriched by the diversity of its people and by the special gifts of heritage and culture that each of us carries within. Since its inception, your organization has worked to promote a greater understanding of the unique character of your community, thereby encouraging our society to grow and flourish.

Please accept my best wishes for a most enjoyable and memorable congress.

Jean Chrétien

OTTAWA
1997

A.N.A. NAZ.LE ALPINI

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 21 maggio 1997

Carissimi,

l'occasione del IX Congresso degli Alpini del Canada, che avrà luogo ad Hamilton dal 29 al 31 agosto 1997, mi fa rivivere intensamente l'ideale legame che sta alla base dell'alpinità.

Mi vengono alla mente le motivazioni per cui tanti anni fa le nostre famiglie lasciavano l'amata Patria per cercare lavoro e dignità sociale in terre lontane; mi ricordo il perché della costituzione delle Sezioni Alpini all'estero, espressione di italianità e amore di Patria nel mondo; sento e avverto che le modificazioni della nostra Italia non consentono più adeguati "rifornimenti" Alpini all'estero.

Ciò mi impegna ancor più ad avere un occhio di riguardo per le vostre attività associative e sociali.

Per questo motivo vi esprimo il mio più vivo apprezzamento per tutte le iniziative che avete intrapreso per onorare e celebrare l'avvenimento ed auspico un felice avvio delle attività connesse con il IX Congresso degli Alpini del Canada.

Un particolare grazie agli alpini della Sezione ANA di Hamilton che si sono impegnati nell'organizzazione del Congresso.

Per ora, a voi ed alle vostre famiglie un augurio grande da un cuore alpino.

Leonardo CAPRIOLI

L. Capr.

20121 MILANO - VIA MARSALA,

AMBASCIATA D'ITALIA
OTTAWA

MESSAGGIO DELL`AMBASCIATORE D`ITALIA IN OCCASIONE DEL IX CONGRESSO DEGLI ALPINI IN CANADA

Sono particolarmente lieto di inviare un caloroso saluto a tutti i partecipanti al IX Congresso degli Alpini del Canada.

Saranno giorni speciali, durante i quali saprete rinnovare il tradizionale spirito cameratesco che unisce intere generazioni di Alpini, dal *vecio* al *bocia*, legati tutti dall`orgoglio di indossare la ``penna``.

La vostra memoria, i vostri ricordi andranno ai giorni durante i quali avete servito la nostra Patria, offrendo all`Italia il vostro impegno, la vostra lealtà e fedeltà, nel nome e nella tradizione di coloro che per la Patria non hanno esitato ad immolarsi, eroi semplici e sconosciuti della nostra Storia.

Il raduno degli Alpini vi permetterà anche di ricordare il cammino compiuto da quando lasciaste l`Italia, della quale avete portato, in questo vasto ed ospitale Paese, lo spirito e le tradizioni più genuine.

Siete riusciti ad adattarvi, con coraggio e successo, ad una cultura diversa da quella che il susseguirsi di generazioni - spesso accomunate dall`aver indossato il cappello alpino - vi hanno tramandato. In Canada, non avete portato solo la forza e la bellezza delle nostre montagne: avete anche saputo conquistare il rispetto e l`ammirazione di tutti coloro che qui vivono, con dignità, fierezza e con il vostro impegno nel lavoro.

Auguro a tutti i partecipanti serenità e successo.

Andrea Negrotto Cambiaso

Andrea Negrotto Cambiaso
- Ambasciatore d`Italia in Canada -

The Premier
of Ontario

Legislative Building
Queen's Park
Toronto, Ontario
M7A 1A1

Le Premier ministre
de l'Ontario

Hôtel du gouvernement
Queen's Park
Toronto (Ontario)
M7A 1A1

Ontario

Greetings from the Premier

IX CONGRESS OF THE ALPINI IN CANADA
AUGUST 29-31, 1997

On behalf of the Government of Ontario, I am pleased to extend greetings to everyone attending this congress in Hamilton.

To those of you who have travelled a long way to be here, I offer a special welcome. Ontario is a beautiful province filled with friendly faces and a multitude of events, attractions and activities to enjoy. I hope you will be able to find some free time to explore the province and sample our hospitality during your visit.

It takes a lot of time and energy to organize a large event like this one. Your hosts from the Hamilton Chapter have worked hard to ensure that everything runs smoothly and I commend everyone involved for their dedicated efforts.

You can take great pride in your membership in this association. Chapters across the globe are committed to preserving and raising awareness of their Italian heritage for future generations to know and enjoy. Your members are actively involved in their communities and give generously to many worthy causes. There are few cultural associations that are as committed to helping others as this one.

As you gather together over the next few days, I wish you all the best for a memorable and successful congress.

Michael D. Harris, MPP

Il saluto del Nostro Ministro degli Esteri, June 20,1997

ALPINI DEL CANADA

Il vostro IX Congresso Intersezionale e' un'altro segno di vitaliata' e di capacita' organizzativa, un meraviglioso atto di omaggio alle nobili tradizioni alpine che Voi vi siete portati dentro il cuore allorche' foste costretti ad abbandonare la nostra Italia per trovare nell'ospitale Canada, il vostro futuro.

Un saldo legame Vi unisce e ci unisce, sotto il simbolo della penna nera.

Per Voi il nostro cappello non e' solo l'insegna del coraggio e dell'amor patrio, per Voi in terre cosi' lontane, e' stato ed e' la concreta immagine della solidarieta' e dell'amicizia che ci lega e ci unisce nel nome della nostra Italia.

Ci ritroveremo nei giorni di fine agosto in Hamilton, sarete in tanti ed io fra Voi per ricordare i nostri amici andati avanti, per rivivere i nostri ricordi passati, per incontrarci ancora, con le vostre spose, i vostri figli a cui avete trasmesso quella fede alpina che mai avete dimenticato.

Agli alpini di Hamilton a cui e' toccato l'onere e l'onore di organizzare questo incontro, un saluto affettuoso ed un plauso per l'impegno profuso.

Il filo della nostra storia alpina continua cosi', anche in terra Canadese.

La citta' di Hamilton, a cui rivolgo un saluto particolare, sapra' accogliere con il consueto calore ed affetto, questa folla di penne nere che gia' sono diventate storia in tutto il Canada.

Viva gli alpini, viva l'Italia, viva il Canada.

Il vostro Ministro degli Esteri

Dr. Giovanni Franza

Il saluto del Presidente Intersezionale

Gli alpini di Hamilton si organizzarono in gruppo nel 1966 e quasi subito si costituirono in sezione indipendente.
Ricordo molto bene I componenti dei primi consigli direttivi: Scarponi, Mauro, Peressutti, Boccalon, I Pivotto, Albanelli, Bilanzola, Sciullo e Reggimenti ai quali in seguito si aggiunsero Luigi Borz, Fausto Chiocchio ed altri.
"Nel dicembre 1982 gli alpini di Hamilton e della Penisola del Niagara si misero in regola tramite la Sezione di Toronto ed entrarono nella grande e bella fomiglia dell'ANA come gruppi di Hamilton e gruppo di Welland.
Il 26 marzo 1983 sentito il parere della sezione di Toronto, della quale ero allora presidente, la sede nazionale approvo' la costituzione della sezione di Hamilton.
E' pertanto con una punta di orgoglio, ma anche con tanta soddisfazione che a nome del Consiglio Intersezionale rivolgo un caloroso saluto di benvenuto alle autorita' che conferiscono significato e solennita' alla manifestazione, a tutti gli alpini, amici e famigliari che nei giorni 29,30 e 31 agosto saranno ad Hamilton per il IX Congresso degli Alpini del Canada.
Un apprezzamento al Consiglio Sezionale ed un ringraziamento particolare al presidente Fausto Chiocchio che per 20 anni ha lavorato instancabilmente per gli alpini di Hamilton e del Canada.
Gli alpini che formano le sezioni estere vengono da tutte le regioni italiane, questo fatto qualche volta da luogo a qualche incomprensione, personalismi, campanilismi e a piccoli contrasti che, se mantenuti nel loro ambito, contribuiscono all'entusiasmo ed allo spirito della nostra Associazione.

Arrivederci a presto

Gino Vatri

ROBERT M. MORROW
MAYOR

Mayor's Office
Hamilton

WELCOME

It is a pleasure to extend a warm welcome, on behalf of the City of Hamilton, to all those attending the IX Congress of the Alpini in Canada taking place in Hamilton from August 29 - 31, 1997. We are pleased to welcome the many delegates who will be in attendance.

While you are here we hope you will visit our many facilities and attractions. We are particularly proud of Copps Coliseum and Hamilton Place Theatre, which attract many major entertainment and sports events.

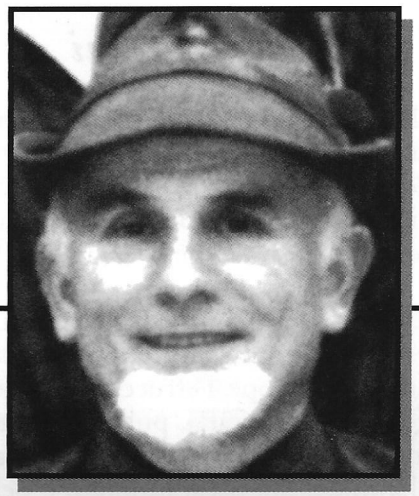
Our hotels await your stay with friendly and courteous service. The many shopping areas and beautiful malls will provide every type of service and product you desire. Be sure to visit our beautiful new Pier 4 Waterfront Park and enjoy the panoramic view from our mountain brow look-outs.

Best wishes for a successful conference. We hope to welcome you back soon.

Yours very truly

Robert Morrow

Robert M. Morrow
Mayor
City of Hamilton



Il Saluto del Presidente Sezionale

Carissimi Soci,

Dopo circa due anni di attesa e di appassionato lavoro organizzativo stiamo affrontando con trepida emozione e grandissima gioia le tre giornate del IX Raduno Intersezionale degli Alpini del Canada.

A nome del Comitato Direttivo e di tutti i nostri soci rivolgo un saluto caloroso e cordiale ed estendo un caro e caldo benvenuto a tutti i partecipanti convenuti qui in Hamilton in occasione di questo raduno.

Fra le poche cose che portai con me in Canada nel 1964 c'era il mio Cappello Alpino. Non c'e' niente da fare, una volta che ti sei ficcato il cappello alpino in testa non te lo levi piu'. Ti entra nel sangue e fa parte del tuo spirito. I cappello e' stato sempre con me perche' mi ricorda gli anni piu' belli della mia vita -la mia gioventu'-, gli amici, l'amore, l'affetto e il rispetto dei miei genitori, un modo di vivere, la cultura italiana, il mio paesello, la mia Patria e la mia Gente. Ben ricordo agli inizi la gioia e l'euforia che provai quando mi ritrovai tra gli alpini ad una delle prime attivita' organizzate dai Veci di Hamilton.

Perche' organizziamo questi Raduni? Lo facciamo per ritrovarci, per rivivere i nostri ricordi passati, per stare insieme ancora quel po' di tempo, per rinnovare vecchie amicizie e farne delle nuove. Essere con la gente che viene dalle stesse vallate con la quale ci si capisce, ci si vuole bene. Forse anche per far conoscere ai nostri figli e ad altra gente il nostro retaggio! Vorrei quindi cogliere l'occasione per augurare a tutti i nostri soci e partecipanti di godersi ogni momento di questo raduno, come nel passato sara' un incontro tra amici, tra gente semplice e senz'altro sara' un bagno d'italianita'.

Vorrei ringraziare i membri del Consiglio Direttivo e dei vari sotto-comitati che mi sono stati accanto, hanno avuto fiducia in me e mi hanno sempre aiutato. Vorrei ringraziare le "Nostre Spose" per il loro costante aiuto, pazienza ed amore che hanno dimostrato verso gli alpini.

Con affetto,

Fausto Chiocchio

Si forma il corpo degli alpini

Le origini dei soldati da impiegare in montagna risalgono a 18 secoli fa, cioe' ai tempi dell'imperatore Cesare Augusto con la formazione di tre legioni alpine a cui fu dato il nome di Julia. Il loro compito era quello di difendere i territori di alta montagna.

L'idea di organizzare dei reparti militari particolarmente adatti per le operazioni in montagna venne espressa in un articolo del capitano Giuseppe Perrucchetti dello Stato maggiore e insegnante di geografia, pubblicato nella rivista **Rivista Militare Italiana** del marzo 1872. Il capitano suggeriva che nella difesa dei paesi montani e delle valli alpine si dovessero usare truppe reclutate nelle stesse aree da difendere.

Il Generale Cesare Ricotti-Magnani Ministro della Guerra e l'onorevole Quintino Sella Ministro del Tesoro, ambedue membri del Club Alpino di Torino capirono subito l'importanza di una cosi' acuta visione, e il 15 ottobre 1872 a Napoli, il Re Vittorio Emanuele II firmo' il decreto di costituzione del Corpo degli Alpini.

Il reclutamento a base regionale si dimostro' un ottimo fattore di unificazione dei reparti alpini. Gente che veniva dallo stesso villaggio, dallo stesso paese, a volte gia' legati da rami di parentela, faceva la naja assieme ed andava in guerra assieme.

Se prima si poteva, parlando degli Alpini, pensare soprattutto ai Veneti, ai Friulani, agli Abruzzesi, ai Lombardi, ai Piemontesi ed ai Liguri, adesso bisogna allargare l'orizzonte per includere un po' tutti gli altri.

Il perche' del nome "Alpini"

Non esisteva un accordo per dare un nome definitivo al nuovo corpo, il Capitano Perrucchetti voleva chiamarli "Cacciatori delle Alpi" altri ancora "Bersaglieri delle Alpi". Ben sapendo che il reclutamento si doveva fare nelle valli alpine o citta' e paesi prealpini, la parola Alpino venne scelta, e in seguito, assegnata definitivamente.

Il cappello degli Alpini

Il cappello degli alpini ha una lunga storia. Doveva essere qualcosa che distinguesse i veci dagli altri e che indicasse la loro specializzazione di soldati montanari, arrampicatori spericolati e salvaguardie di confine.

Il 25 marzo 1873, il cappello alpino sostitui' il berretto di fanteria. Venne fuori il cappello alla calabrese, una specie di bombetta nera con una bella placca sul davanti ed una penna di corvo piuttosto striminzita fissata sul lato sinistro. C'era un po' di tutto in quel cappello, il nero della notte che serviva ai contrabbandieri comaschi per nascondere i traffici illegali, le gobbe rotondeggianti dei monti, le aquile che spaziavano libere sulle valli alpine. Mancava il verde dei boschi. Per gli ufficiali la penna usata era d'aquila. In seguito, gli ufficiali dal grado di maggiore in su, la porteranno bianca.

I1 cappello veniva ristilizzato a varie riprese fino ad acquistare la forma oggi nota a tutti nel 1908. Con esso gli Alpini hanno partecipato alla conquista della Libia nel 1911, nel primo e nel secondo conflitto mondiale, nella guerra di liberazione.

I1 cappello e' stato usato come paravento, parapioggia, parasole, cuscino e contenitore d'emergenza. Resta e restera' il simbolo tradizionale del vecio anche se oggi l'uniforme di fatica e' cambiata ed il berretto alla svedese lo ha sostituito negli addestramenti.

LeTradizioni dei "Veci"
La Comunione

Per essere Vecio, bisogna passare attraverso una cerimonia paesana che gli Alpini, per darsi un senso di misticismo hanno definito la "comunione". In sostanza il neofita deve assoggettarsi ad una serie di prove che includono una mangiata di patate crude immerse nel vino o nella grappa, la rinuncia ufficiale al latte e l'accettazione del vino come simbolo di virilita'.

Il Vino

Basta pensare al vino che immediatamente il concetto di Alpino si accoda.

Tradizionalmente gli Alpini sono bevitori di vino per eccellenza. Ma e' difficilissimo vederne qualcuno che sia stato messo fuori combattimento dal dio Bacco. Il fatto e' che gli alpini hanno il senso della misura e sanno quando e' l'ora di chiudere le cannelle vinicole. Questo attaccamento al fiasco lo si puo' spiegare in molte maniere.

Perche' gli Alpini, nelle loro montagne, hanno sempre coltivato vigneti e bevuto vino.

Perche' offrire e bere un bicchiere di vino e' una consue-

tudine di sempre, tra persone semplici e ospitali.

Perche' sin dalla fondazione del Corpo, il vino ha sempre fatto parte della razione giornaliera del Vecio.

Perche' gli Alpini, in un certo senso, continuano la tradizione dei soldati romani (pastori ed agricoltori) per i quali vigeva l'uso di bere vino, anche se a volte era annacquato e piuttosto aspretto.

In altri eserciti le abitudini del bere sono le stesse, ma cambia il tipo di bevanda. Scotch per gli scozzesi, wisky per gli americani, rum per gli inglesi, birra per i tedeschi, vodka per i russi.

In una sola cosa gli Alpini differiscono: accompagnano le loro bevute con salsicce, pressatella e salame. Per questo sono pochissimi quelli che al termine delle libagioni si trovano orizzontali.

Lo Sconcio e il mulo

Per andare d'accordo bisogna essere in due e bisogna capirsi. Gli alpini e i muli l'avevano gia' imparato. Nel linguaggio delle penne nere, lo <<sconcio>> e' il militare addetto ai quadrupedi.

E' infatti assodato che tra muli e conducenti c'e' una specie di relazione particolare, il mulo capisce all'istante quello che il conducente gli dice tra mugnoni ed imprecazioni. Il conducente sa quello che il mulo vuole quando s'impunta o fa le bizze. E' un colloquio a due che inizia al mattino e finisce solo a sera quando e' tempo di andare a nanna. Da una parte il mulo che, come una specie di confessore, sta a sentire con le sue orecchie pelose tutto quello che l'altro gli racconta. Dall'altra parte il conducente che spazzola l'animale, lo liscia per dargli lustro, gli da da bere, si preoccupa affinhe' la razione di fieno sia abbondante od il giaciglio coperto, con paglia asciutta o gli fa un'accurata ispezione fisica per assicurarsi che stia bene. Una relazione tra uomo ed animale che merita essere studiata e capita dagli specialisti in materia ma che gli Alpini, gente pratica, hanno capito da un pezzo senza tante teorie analitiche.

E lo zaino che noi portiamo ah! l'e' l'armadio di noi alpin...

Dentro bisognava farci stare tutto e di tutto: dalla maglia di lana ai viveri, alle lamette da barba. L'alpino, nel suo zaino si porta dietro un pezzo di caserma e anche un pezzo di casa: certo i cinquanta chili si fa presto a superarli e, allora, cio' che serve e' avere due spalle cosi'! Ma questo non e mai un problema per un'vecio'.

Gli Emblemi dell'ANA

Labaro E' l'emblema ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini; in proposito e' bene ricordare a tutti gli associati che e' obbligo rendere gli onori a questo emblema salutandolo portando la mano destra tesa al cappello.

Vessillo: E' l'emblema ufficiale della Sezione; da notare che, quando lo si nomina, non occorre dire "il vessillo sezionale" perche' e' il vero simbolo della Sezione stessa; parlando invece di una Sezione che non e' la propria, e' bene specificare ad esempio, il luogo della sede (il vessillo di Toronto, ecc.)

Gagliardetto: E' l'emblema del gruppo; anche in questo caso quando lo si nomina, e' opportuno, come per la Sezione, indicarne la sede (Gagliardetto di Welland, ecc.)

Il Distintivo

Non tutti lo portano ma, chi lo porta, lo porta bene e con fierezza.

E' un biglietto da visita, e' una carta di identita'.Chi lo conosce, lo ammira; chi non lo conosce e' desideroso di sapere che cosa sia.

Chiunque lo porti, e' guardato con simpatia ed affetto.Esso, apre le porte della cortesia e della collaborazione; e' il <<passe partout>> di ogni serratura mentale e psicologica. E' sul bavero del ricco e del povero, dell'ufficiale e dell'alpino, del dirigente e del dipendente, del benestante e del boscaiolo.

In taluni luoghi e' sinonimo di fusione e di alleanza.

Come l'etichetta di un prodotto pregiato, si distingue e si impone. Forse e' uno dei pochi che ancora si notano nel nostro paese perche' forse e' il solo che puo' vantare una lunga vita trascorsa all'infuori di ogni metamorfosi politica.

Ha pure lui una sua storia, autentica e genuina.

I suoi colori indicano una stilla di sangue sul verde esteso della nostra speranza; un piccolo seme soltanto di rosso, ma tanto carico di valore e di forza.

Semplice ed austero, ma importante.

Soprattutto distintivo, non solo nel senso etimologico della parola, ma un segno che distingue appunto, in funzione di valore e di importanza.

Un piccolo disco di metallo smaltato che e' fulcro di ogni cosa che si compie e che fa compiere.

Un muto segno che dice alla gente:

<<Abbiate fiducia, abbiate stima, abbiate rispetto: e' un ALPINO!>>.

La Nostra Tessera

Si, nel portafoglio noi la portiamo
ma in cuor la custodiamo,

ben conoscendo il suo valore
ai Padri nostri costata sangue e dolore.

Simbolo e' per noi di pace e concordia
per tutti i Caduti reverente memoria,

in tutta la terra e' conosciuta
perche' siamo gente ben voluta.

Tante sono quelle dei vari partiti
si vantano tutti di avere diritti

la nostra invece da quando e' nata
nessuna legge l'ha mai finanziata.

Essa non e' di nessun partito
percio' di miliardi senza diritto

ma se volete l'Italia compatta
venite a vedere una nostra adunata:

Ecco il valore di questo tesserino
che in cuor suo porta l'Alpino.

La Terminologia dei Vecchi

Gli Alpini non sono mai stati dei gran parlatori, anche se tra loro, ci sono stati e continuano ad esserci scrittori, giornalisti, artisti, uomini politici, poeti, ecc. Nella vita militare cosi' come nelle riunioni del corpo sono laconici e si capiscono da loro. Poche esclamazioni secche, un paio di commenti o di osservazioni dirette, qualche risposta tagliente ma al punto, costituiscono il loro bagaglio orativo. Hanno sempre troppo da fare, pensano spesso che il tempo a disposizione sia scarso, e sono i piu' grandi nemici della retorica, avendo sempre classificato i discorsi cerimoniali con gli aggettivi - porco can, cosa dice? - che lagna, meglio bere un goccetto, - mi viene il mal di pancia con queste chiacchiere, preferisco un piatto di fagioli - espressioni che in genere vengono dette nel proprio dialetto e che, chi se ne intende, le trova veramente originali.

Ma se sono poveri di parole, sono invece ricchissimi di esclamazioni e di inflessioni vocali che danno forza a quello che vogliono esprimere. Disappunto, rabbia, allegria, soddisfazione, accordo o disaccordo, suggerimenti o consigli vengono rinforzati da una mimica acustivo-visiva che non lascia dubbi all'interlocutore. Parole dure, proverbi, espressioni dialettali ed imprecazioni improvvise, usate dai Veci, che non si trovano nel dizionario della lingua italiana, ma vengono trasmesse dal Vecio alla Burba, secondo una regola non scritta, ma che viene attuata nelle attivita' di ogni giorno. Questo indica chiaramente che per capire gli Alpini bisogna vivere con loro e come loro.

Le Chiacchiere degli alpini

Molti dicono che gli Alpini parlano poco e si esprimono in maniera troppo spiccia e anemica. Questo si fa soltanto sotto la naja o quando si lavora ovviamente. Gli Alpini sanno che quando si parla troppo si combina poco. Pero' c'e l'eccezione alla regola e questo si manifesta durante le serate sociali. In queste occasioni molti dei Veci si raggruppano presso lo spaccio bevande e, tra una bevuta e l'altra, parlano incuranti della musica assordante e delle danze che proseguono ininterrottamente. Gli ospiti, coloro che sanno poco sui Veci, si meravigliano e si domandano - Ma che cosa hanno da dirsi? Beh! Chi lo sa?.

Forse parlano dei vecchi tempi della naja, delle lunghe scarpinate, degli ufficiali cattivi e di quelli bravi.

Oppure i piu anziani parlano dei rischi che hanno passato in guerra, della fame feroce che hanno sofferto, del freddo polare, dei comuni amici caduti in azione o morti di stenti nei campi di concentrarnento. Parlano anche dei loro paesi, dei paesani, dei pascoli, dei terreni che hanno lasciato, delle feste paesane, del prete, del sindaco e dei familiari.

Infine possono parlare del lavoro, degli affari, delle attivita' che progettano, e magari concludono anche degli accordi; parlano di mogli, figli, del futuro e delle prossime riunioni. Hanno molte cose da dirsi, gli Alpini,

e lo fanno in una maniera equilibrata, distaccata, pratica, perche' sanno che, nella vita, ricordare, discutere e progettare va fatto da uomini, senza lasciarsi sopraffare dalle emozioni.

Le Donne Degli Alpini

Giorni fa mi e' capitato di assistere alla proiezione di un filmato girato da un amatore in occasione del Raduno degli Alpini nel maggio 1979 a Roma. Le prime riprese di questo documentario partivano dalla stazione Termini per abbracciare tutta la manifestazione.

Ho assistito commossa alla proiezione, specialmente quando hanno sfilato, per Via dei Fori Imperiali, i reduci della gloriosa Julia, la delegazione canadese di Toronto e un alpino con le stampelle, che teneva ostinatamente il passo con una gamba sola.

Ma avevo notato, dalle prime riprese e cioe' dall'arrivo degli Alpini che convergevano a Roma da tutt'Italia e dal mondo, che questi uomini non erano soli. Accanto a loro c'erano tante donne: donne giovani e meno giovani che li accompagnavano condividendo la loro gioia, aiutandoli a collocarsi gli zaini sulle spalle, a sistemarsi meglio il colletto della camicia.

Queste donne discrete, in perfetta sintonia con la semplicita' dei loro uomini, si sono poi mescolate alla folla che acclamava gli Alpini, felici della felicita' dei loro uomini che si erano ritrovati fianco a fianco con i loro commilitoni in una festa che solo l'animo dell'Alpino sa apprezzare in tutta la sua interezza.

L'Alpino e' una persona che ha della montagna la forza e la grandezza che traspare limpida dal suo animo, una persona nella quale la solidarieta', unito all'amor di Patria, e' il piu' forte dei sentimenti. Questi uomini rudi, che sfilavano orgogliosi su una delle antiche strade della Citta' Eterna, hanno ritrovato, a manifestazione conclusa, le loro donne: quelle donne che li avevano acclamati mescolate alla folla e che ora dividevano con loro la gioia che traspariva chiaramente dai volti di tutti e mi sembro' di rivedere, accanto a queste donne, le donne degli Alpini d'oltre oceano, che in Canada partecipano attivamente ai raduni dei loro uomini, siano essi mariti, padri, fratelli, che si ritrovano periodicamente, con l'immancabile cappello piantato sulla testa, in una continuita' che nessun oceano puo' dividere. Rividi quelle donne affaccendarsi perche' la festa organizzata dai loro uomini riuscisse al meglio, correre affannate, ma contente, per confezionare dolci (amaretti, "checche", "pizzelle" nostrane...)

Chi sono le donne degli Alpini?

Donne che sanno incoraggiare, aiutare, sostenere i loro uomini in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza restando nell'ombra, fedeli agli stessi ideali che appartengono per tradizione agli Alpini; donne che non amano mettersi in mostra, ma capaci degli stessi slanci, della stessa abnegazione che portano l'Alpino a vedere, in ogni persona, un suo fratello.

(Nunzia Chiocchio.)

La Commissione Intersezionale ANA CANADA

La prima associazione canadese di alpini si costitui' a Montreal nel 1954 e per molti anni fu riconosciuta come " Sezione Canada". A quella di Montreal segui', a breve distanza di tempo, la formazione di altri gruppi a Toronto, Edmonton, poi Hamilton, Windsor, Thunder Bay, Winnipeg e Vancouver. La maggioranza di questi nuclei alpini non era tuttavia registrata con la Sede Nazionale.

Nel novembre 1980, il vecio Arrigo Dalla Tina ripropose la vecchia idea di riunire tutti gli alpini in Canada in una federazione. Il primo congresso degli alpini in Canada ebbe luogo a Vancouver il 26 e 27 Aprile 1981. Fecero parte all'assemblea dei delegati il presidente dell' ANA Cav. F. Bertagnolli, l'avv. V. Trentini ed il Dr. G. Franza con i vari rappresentanti alpini di Montreal, Edmonton, Toronto, Vancouver, Winnipeg, Hamilton, Thunder Bay, Ottawa, Sudbury e Windsor. Durante questo primo Congresso i delegati presero importanti decisioni:

Vennero create nuove sezioni. L' esistente "Sezione Canada" venne ribattezzata Sezione Montreal e ad essa si aggiunsero quelle di Ottawa, Toronto, Windsor ed Edmonton. Fu costituita la Commissione Intersezionale ANA - Canada' per il coordinameto delle attivita' dei gruppi alpini canadesi, venne eletto il primo comitato direttivo e si compilo' un primo Regolamento Canadese per l'esecuzione dello Statuto dell'Associazione.

Oggi gli alpini del Canada sono organizzati nelle seguenti citta': Montreal, Laval, Ottawa, Toronto, Mississauga, North York, Sudbury, Thunder Bay, Hamilton, Guelph, Kitchener-Waterloo, Welland, Windsor, Winnipeg, Edmonton, Calgary, Vancouver, Kelowna, New York. I soci registrati con Milano sono circa 1500.

E' doveroso ricordare i successivi Congressi ed i

membri della Commissione Intersezionale:

Una delle prime feste presso il Venetion Club, dicembre 1966

I congresso: *Vancouver, BC, 26,27 aprile 1981. Organizzato da Arrigo Dalla Tina. Romano Battel (Pres.)*

II congresso: *Sudbury, On, 08-10 ott. 1983: Gino Vatri (pres.), Virginio Soldera e Primo Augellone (vice-pres.) e Fausto Chiocchio (segr).*

III congresso: *Ottawa, On 20-22 set. 1985: Riconferma del comitato.*

IV congresso: *Windsor, On 04-06 set. 1987: Riconferma del comitato.*

V congresso: *Montreal, Qc 02-03 set 1989: Gino Vatri (pres.), Virginio Soldera e Primo Augellone (vice-pres.) e Amelio Pez (segretario).*

Vl congresso: *Thunder Bay, On 01 -03 set. 1991: Riconferma del comitato.*

Vll congresso: *Calgary, Alberta 11-12 set. 1993: Gino Vatri (pres.), Virginio Soldera e Giuseppe Saraceni (vice-presidenti), Amelio Pez (segretario) e Boni Penna (consigliere)*

VIII congresso: *Toronto, On 1-3 settembre 1995: Gino Vatri (pres.), Virginio Soldera e Vittorio Marcon (vice-presidenti), Boni Penna (segretario) e Amelio Pez (consigliere).*

- ***IX congresso:*** *Hamilton, On, 29-31 agosto1997:*

Miss Penna Nera, dicembre 1966.Joe Paron, Gianni Peressutti, sig.na Candiotto.

LA Sezione di Hamilton Come si organizzarono i Veci di Hamilton

Si era agli sgoccioli del mese di ottobre del 1966. Una serata piovosa e fredda il vecio Gianni Peressuti si presento' presso la sede del Costi su King Street ed informo' il vecio Enzo Scarponi che era molto interessato a costituire un gruppo di alpini nella zona di Hamilton. Questo su segnalazione dell'alpino Giuseppe Paron, allora presidente del Venetian Club, che gli aveva detto di recarsi dal coordinatore del Costi il quale voleva conoscere dei Veci allo scopo di costituire una Sezione.

Dopo quell'incontro se ne organizzo' un altro presso la sede del Venetian Club. Vi parteciparono i Veci Luigi Mauro, Ottaviano Pivotto, Adamo Pivotto, Celso Boccalon, Romano Mauro. Si stabili' di organizzare una serata alpina per il 4 dicembre, festa di S. Barbara (la Santa a quel tempo non era ancora cancellata dal calendario), presso il Venetian Club. Il gruppo si suddividette le responsabilita'. Per l'organizzazione della serata, Joe Paron dette l'appoggio del club e ... fiducia illimitata di credito. L'allora Vice-Console d'Italia ad Hamilton, Raffaele Di Vincenzo, conosceva bene gli alpini Aveva fatto la campagna di Russia come ufficiale della Vicenza ed era stato catturato durante la ritirata del Don nel gennaio del 1943. Egli assicuro' tutto l'appoggio del Consolato e s'impegno' ad informare gli alpini di Hamilton di sua conoscenza. Il 4 dicembre, pienone di Veci alla manifestazione e grande baldoria. Al termine della festa il Comitato operativo aggiunse altri nomi, Pietro Bilanzola, Gabriele Reggimenti, Vittorio

Albanelli, mentre la lista dei membri raggiunse quota 41. I veci di Hamilton si erano organizzati.

Dopo circa dieci anni di esistenza, nel 1978 nuovo sangue venne infuso nei ranghi del comitato direttivo, fra questi Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, Mario Ventresca, Luigi Borz e piu'avanti Gioacchino Nardi ed altri..

ANA -Sezione di Toronto: Gruppo di Hamilton, Gruppo di Welland

Gli alpini di Hamilton e Penisola del Niagara, sebbene si fossero organizzati nel lontano 1966, solo nel dicembre del 1982 si misero in regola con la Sede Nazionale di Milano. Nel novembre del 1982 il segretario della Sede Nazionale Col. Renzio Tradiani in visita in Hamilton s'incontro' con Fausto Chiocchio e Gino Vatri, allora presidente della sezione di Toronto, presso il Venetian Club. Una delle cose discusse fu la procedura necessaria che Hamilton avrebbe dovuto seguire per entrare a far parte dell'ANA. Il 16 dicembre 97 alpini di Hamilton e 19 alpini di Welland e Penisola del Niagara si registrarono con Milano tramite la sezione di Toronto e furono registrati come "ANA Sezione di Toronto, gruppo di Hamilton e gruppo di Welland".

Il 24 febbraio 1983 la Sede Nazionale confermo' che Hamilton era in regola come gruppo ANA della sezione di Toronto. Il numero di codice assegnato era no. 931 che era gia' numero sezionale per la concordata, e successiva, trasformazione in sezione. I 19 alpini di Welland furono inseriti come gruppo ANA di Welland numero di codice 10.

Ballo di Primavera, mazo 1981

ANA Sezione di Hamilton e gruppo di Welland, Kitchener-Waterlo e Guelph

17 febbraio 1983. La richiesta a Milano di costituirsi in sezione viene approvata.

21 marzo 1983. Il CDN approva ch Hamilton si costituisca in sezione col gruppo di Welland

20 maggio 1983. Benedizione del Labaro sezionale a Udine

28 agosto 1983. Richiesto gagliardetto per Welland

Giugno 1991. Nascita del gruppo di Kitchener-Waterloo

1993. Nascita del gruppo di Guelph

Enzo Scarponi, presidente dal 1966 al 1979.

L'associazione cresce rapidamente e gli alpini si fanno riconoscere per le loro attivita', partecipazione e contribuzione alla vita sociale e culturale della comunita' italiana.

Luigi Borz, presidente dal 1980-82.

Nuovo sangue ed idee vengono infuse nei ranghi del direttivo il quale rivitalizza completamente la nostra sezione. Il numero dei soci viene triplicato in breve tempo. Gli alpini partecipano sempre di piu' alle varie attivita' comunitarie.

Fausto Chiocchio, presidente dal 1982 fino al presente.

Promuove instancabilmente armonia e fratellanza e nel seno della comunita' alpina e nel seno di quella italiana. E' stato uno dei promotori dell'unione degli alpini in Canada con l'istituzione della C.I. Ana Canada di cui e' stato il primo segretario per sei anni. E' stato il promotore con Joe Paron, Mario Ventresca, Kino Nardi alla costruzione del monumente dedicato ai Caduti di tutti i Paesi e per l'acquisto della sede.

Comitati ed eventi importanti

Non si puo' fare giustizia nel riportare in due-tre pagine quello che abbiamo vissuto in oltre 30 anni. Cio' che segue e' un acconto cronologico delle attivita' ed eventi (che e' stato possibile rintracciare!) ritenuti da noi piu' importanti durante questo periodo di vita associativa.

I Consiglio: 1966-1978
Pres. Enzo Scarponi
Vice-Pres. Luigi Mauro
Segr./Tes. Gianni Peressutti
Consiglieri: Celso Boccalon, Ottavio Pivotto, Adamo Pivotto, Pietro Bilanzola, Vittorio Albanelli, Gabriele Reggimenti.

-10 novembre 1966 Primo incontro e costituzione del gruppo di Hamilton.

L'associazione cresce rapidamente e gli alpini si fanno riconoscere per le loro attivita', partecipazione e contribuzione alla vita sociale e culturale della comunita' italiana.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI HAMILTON
35 CATHARINE ST, SOUTH,
HAMILTON,ONT.

Questa e' la testata e l'indirizzo usato i primi 12-13 anni delle origini della nostra associazione. Come logo abbiamo il cappello alpino di colore rossastro! messo al centro sinistra della testata. L'indirizzo e' quello del Centro Multiculturale di Hamilton, al terzo piano sala no. 60, dove il presidente Enzo Scarponi allora lavorava. Questo e' il posto che veniva usato da noi alpini per le riunioni. Ci chiamavamo Sezione senza essere registrati con la Sede Centrale. Il logo e la testata non erano legali. Le sezioni legali esistenti in Canada durante questo periodo erano la Sezione di Montreal la quale fu fondata nel 1954 e il gruppo di Toronto fondato nel 1962.

-Il costo della tessera era di $5 ed il numero dei tesserati si aggirava intorno alle 20-25 persone.

Durante l'estate del 1966 l'alpino Anellino Guglielmi con altri raccolse gli alpini di Welland e zone limitrofe e formo' "The Alpine Club of Welland".

-Ottobre 1978. Harvestrek '78. Partecipazione degli alpini col padiglione "Dolomiti".

II Consiglio 1979-1980
Pres. Enzo Scarponi
Vice-Pres. Ottavo Pivotto
Segr./Tes. Fausto Chiocchio
Vice Seg. Silvano Pascolini
Consiglieri: Pietro Bilanzola, Adamo Pivotto, Luigi Borz, Vittorio Albanelli, Gabriele Reggimenti, Antonio Di Nardo.

-Enzo Scarponi propone la costituzione di una Federazione delle sezioni e gruppi alpini di tutte le province canadesi con sede centrale ad Ottawa.

-Nel 1978 nuovo sangue viene infuso nei ranghi del comitato direttivo, fra questi Fausto Chiocchio, Silvano Pascolini, e in seguito Mario Ventresca, Gioacchino Nardi ed altri. E' importante menzionare che nello stesso periodo nella sezione di Toronto Gino Vatri entra a far parte del comitato direttivo come segretario. Gino e' stato il nostro costante contatto in Toronto e ci ha tanto aiutato piu' tardi a costituirci prima in gruppo e poi in sezione.

-La testata viene cambiata e l'indirizzo e':

Station "F" P.O. Box 6381, Hamilton, Ontario, L9C-6L9.
(questa volta il cappello e' verde!).

-Il segretario col consiglio direttivo si mise subito al lavoro. La prima cosa che venne fatta fu quella di avere una casella postale come recapito della nostra sezione, vennero poi fatte delle tessere locali per i membri. Una delle cose piu' importanti e da menzionare in questo periodo e' la compilazione degli indirizzi completi dei soci alpini e simpatizzanti di Hamilton e d'intorni e di tutti gli altri gruppi alpini esistenti nel Canada. Infatti Fausto, dopo aver aggiornato tutti gli indirizzi con l'aiuto di Gino Vatri, li spedisce a tutti i gruppi e sezioni del Canada.

-Le attivita' maggiori consistono nel Ballo di Primavera con l'elezione di Miss Penna Nera, sagra campestre a luglio con messa al campo e cena e ballo a novembre. Il numero dei soci si aggira sui 50.

III Consiglio 1980-1981
Pres. Onorario Enzo Scarponi
Pres. Luigi Borz
Vice-Pres. Ottavio Pivotto
Segr. Fausto Chiocchio
Tes. Silvano Pascolini
Consiglieri: Pietro Bilanzola, Adamo Pivotto, Lorenzo Farronato.

Ballo di Primavera, mazo 1983

Benedizione del Vessillo, guigno 1983

-Parte del testo di una prima lettera del nuovo comitato e' qui riportato:

"Questo e' il secondo anno che la nostra sezione e' in via d'espansione. L'anno scorso il numero dei soci e' stato raddoppiato. E' nostra intenzione di riportare nelle nostre file tutti quegli alpini che hanno perso contatto con la nostra famiglia. Parlate a questi alpini e dite loro della nostra esistenza e attivita'. .... la tessera costa solo $5 l'anno ..."

-I contatti con i gruppi alpini nell'Ontario e' completo. Infatti nella lettera del 28 giugno 1980 si annunciano le attivita' degli alpini di Sudbury, Toronto, Scarborough, Mississauga, Montreal, Thunder Bay and Welland.

-Incontro con Arrigo Dalla Tina di Vancouver (marzo 1980) il quale ci parla dell'idea di riunire tutti gli alpini del Canada, concetto e struttura come quella del Congresso Italo Canadese.

-Contribuzione al fondo di Sandra Petaccia, ragazza argentina malata laucemia.

IV Consiglio 1981-1982
Pres. Onorario Enzo Scarponi
Pres. Luigi Borz
Vice-Pres. Gianni Peressuti
Vice-Pres. Joe Paron
Segr. Fausto Chiocchio
Tes. Silvano Pascolini
Consiglieri: Gabriele Reggimenti, Ottavio Pivotto, Adamo Pivotto, Mario Ventresca.

-Vancouver 26, 27 aprile 1981. Primo Congresso degli alpini del Canada organizzato da Arrigo Dalla Tina. Si stabilisce una Commissione Intersezionale A.N.A. Canada con Regolamento ed un comitato intesezionale. Partecipa il presidente Luigi Borz con Aldo Zuliani e consorti.

-Nella riunione dell'assemblea del 18 ottobre, 1981 presso il Venetian Club viene discusso l'articolo no. 4) dell'agenda: "decisione da prendere riguardo il futuro della nostra sezione se: -associarsi come gruppo con la sezione di Toronto, -associarsi come Sezione di Hamilton e Penisola del Niagara con gli alpini di St. Catharines, Niagara Falls, Welland, Fort Erie e Port Colborne.

-Il 15mo anniversario viene festeggiato presso il St. Nicholas Hall il 21 novembre. Per l'occasione viene compilato un libro ricordo e vengono fatti fare cappelli alpini di vetro verde opaco.

Foto Ricordo dopo la benedizione del Vesillio sezionale presso le Famee Furlane, guigno 1993

V Consiglio 1982-1983
Pres. Fausto Chiocchio
Vice-Pres. Joe Paron
Segr. Mario Ventresca
Tes. Silvano Pascolini
Consiglieri: Renzo Gris, Ottavio Pivotto, Gabriele Reggimenti, Adamo Pivotto, Joe Piccini, Tony Rizzato.

-Domenica 26 giugno 1982 alle ore 14:00 dopo la messa al campo viene benedetto il vessillo sezionale. Da precisare che cio' che noi chiamiamo vessillo e' un gagliardetto il quale e' stato`fatto fare su misura in Missisauga tramite Pasquale Taccone. Ancora non siamo registrati legalmente.

-La procedura legale e necessaria per una formazione

Visita del Presidente Nazionale Trentini, settembre 1983

ANA in Hamilton e Penisola del Niagara viene discussa l'otto novembre 1982 presso il Venetian club durante il VII incontro degli alpini d'oltremare nel Nord America. Sono presenti il segretario della Sede Nazionale Col. Renzo Tardiani, Fausto Chiocchio, Mario Ventresca e Gino Vatri. Il nove novembre Fausto s'incontra col Presidente Nazionale Franco Bertagnolli presso Villa Colombo in Toronto; breve discussione per registrarsi e modalita' necessarie.

-Il 16 dicembre 1982, gli alpini di Hamilton (98 soci alpini) e della Penisola del Niagara (19 soci), si mettono in regola tramite la sezione di Toronto ed entrano nella grande e bella famiglia dell'ANA come Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Toronto, gruppo di Hamilton e gruppo di Welland.

Taglio del primo albero nel posto dove vera' eretto il monumento presso le Famee Furlane, marzo 1984

<u>VI Consiglio 1983-1984</u>
Pres. Fausto Chiocchio
Vice-Pres. Joe Paron
II V. Pres. Lionello Celotto
Segr. Renzo Gris
Tes. Joe Piccini
V. Tes. Silvano Pascolini
Consiglieri: Mario Ventresca, Ottavio Pivotto, Gabriele Reggimenti, Adamo Pivotto, Silvio Verticchio, Tony Rizzato.

Construzione della base del monumento, 7 maggio 1984. Nella foto Luigi Mauro e Lionello Celotto

-Tesseramento: $10 Alpini, $5 pensionati alpini, $15 amici degli alpini- Siamo finalmente in regola! Contiamo 98 alpini e quattro simpatizzanti.

-Febbraio 24,1983-domanda alla Sede Nazionale per costituirsi in Sezione.

-La domanda del gruppo di Hamilton per costituirsi in sezione viene approvata dalla Sede Nazionale il 26 marzo 1983. Il gruppo di Welland viene a far parte della nostra sezione.

-7 Marzo 1983. Viene eletto il primo comitato esecutivo del gruppo di Welland. Il primo presidente e' Antonio Silvestri. L'Alpine club of Welland rimane come un'altra entita'.

-Marzo-aprile 1983: arriva il primo giornale l'Alpino!

-Maggio 8 - Adunata Nazionale a Udine. La Sede Nazionale consegna ufficialmente il vessillo sezionale a Silvano Pascolini dopo averlo fatto benedire.

-Maggio 4, 1983. Il consiglio sezionale avvisa i membri che sta' investigando le modalita' per la costruzione di un monumento dedicato ai caduti.

-Benedizione del Vessillo sezionale il 26 giugno presso le Famee Furlane dopo la celebrazione della messa al campo.

-Ottobre 8,9,10 1983. Secondo Congresso degli alpini del Canada a Sudbury.

Un gruppetto di alpini che fa colazione dopo aver lavorato presso il monumento, maggio 1984

VII Consiglio 1984-1985
Pres. Fausto Chiocchio
Vice-Pres. Joe Paron
II V. Pres. Renzo Gris
Segr. Silvano Pascolini
Tes. Joe Piccini
Tesseramento Mario Ventresca
Consiglieri: Luigi Borz, Gabriele Reggimenti, Ottavio Pivotto, Adamo Pivotto, Tony Rizzato

Inaugurazione del Monumento, 19 maggio 1984. Nella foto: Lauro Giavedoni di Codroipo e Fausto Chiocchio di Hamilton

-Maggio 19, 1984. Inaugurazione del monumento dedicato: Ai Deceduti di Tutti i Paesi (vedi storia del monumento)

-Settembre 20-22. III congresso degli Alpini in Ottawa

-Ottobre/novembre 1984. La testa del monumento viene rotta alle base e portata via. Fortunatamente viene successivamente ritrovata.

VIII Consiglio 1985-1986
Pres. Fausto Chiocchio
Vice-Pres. Silvano Pascolini
Segr. Renzo Gris
Tes. Joe Piccini
Tesseramento Mario Ventresca
Consiglieri: Tony Rizzato, Luigi Borz, Gabriele Reggimenti, Enzo Valeri, Kino Nardi

Inaugurazione del Monumento, 19 maggio 1984.

Visita degli alpini della sezione di New York ad Hamilton, guigno 1984

Alpini a campeggio, luglio 1984

Con gli alpini di Windsor, novembre 1984

-Marzo 30, 1985. Totale no. soci 188, Hamilton (131 alpini, 30 amici), Welland (27).

-Giugno, 1985. Fausto Chiocchio con Osvaldo Fava e Luigi Borz s'incontrano presso la dimora di Ottavio D'intino (St. Catharines) per formare un gruppo di reduci e combattenti in Hamilton.

-Luglio 13,14, 1985. Campeggio (campo estivo con la famiglia) presso il Valens Park.

-Monumento: La testa e' stata tolta dalla base per la seconda volta e ritrovata non troppo lontano dal monumento. Essa viene riparata e fissata permanentemente.

-Settembre 1985. "Il comitato sede si e' riunito per studiare, la possibilita', e raccomandare il fatto di avere una sede sezionale". Abbiamo in banca $6010

-Donazioni di $550 a enti assistenziali.

-Visita del vice presidente nazionale Rag. Luigi Menegotto.-Ottobre 1985. Donazioni di $450 a vari enti assistenziali

-Richiesta del gagliardetto per il gruppo di Welland.

-Scomparsa del Presidente Franco Bertagnolli. Istituzione di Borse di Studio all sua memoria.

-La posta sezionale e' sempre piu' informativa ed incomincia a prendere la forma di un Notiziario Sezionale.

Visita del Presidente Nazionale Dr. Leonardo Caprioli agli alpini di Hamilton, novembre 1984

Nella lettera del 21 aprile 1986 si ribadisce nuovamente il fatto di avere una sede la quale ci serva come casa e punto di ritrovo.

Dr. Leonardo Caprioli e Dr. Giovanni Franza in Hamilton Novembre 1984

IX Consiglio 1986-1987
Pres. Fausto Chiocchio
Vice-Pres. Silvano Pascolini
V. Pres. Enzo Valeri
Segr. Renzo Gris
Tes. Joe Piccini
Tesseramento Mario Ventresca.
Consiglieri: Tony Rizzato, Joe Paron, Kino Nardi, Terry Zambon, Ottavio Pivotto

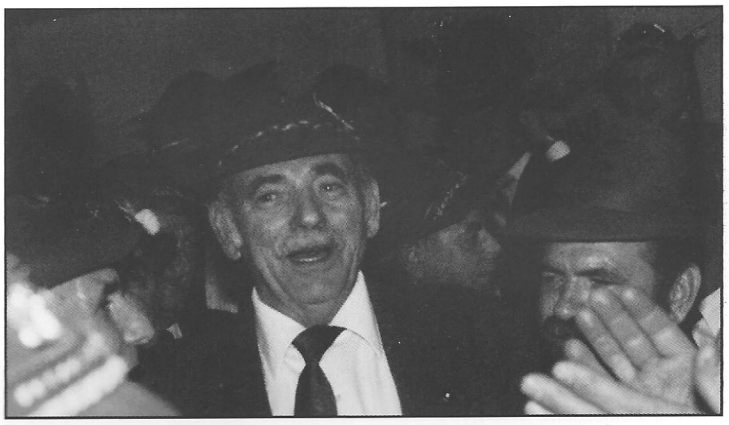
Deposizione della corona presso il monumento, novembre 1984

-Marzo 30, 1996. Abbiamo un totale di 218 soci, 181 di Hamilton e 37 di Welland

-5, 7, settembre 1987 IV congresso degli alpini del Canada a Windsor

-Le donazioni a enti assistenziali nel 1986 sono state di $400

Lavori presso il monumento, marzo 1985



Anellino Guglielmi con i suoi alpini , Welland maggio 1985

X Consiglio 1987-1988
Pres. Fausto Chiocchio
V. Pres. Enzo Valeri
Segr. Core Donato
Tes. Joe Piccini
Tesseramento Mario Ventresca.
Consiglieri: Ottavio Pivotto, Joe Paron, Silvano Pascolini, Gabriele Reggimenti, Luigi Borz, Kino Nardi, Raf Faiella, Danny Albanelli

-Maggio 27, 1987. Il monumento e' stato completato

-Settembre 2,3, 1987. Visita del Presidente Nazionale in Hamilton

-Donazioni nel 1987 sono state di $740

Sagra campestre presso le Famee Furlane, maggio 1985

XI Consiglio 1988-1990
Pres. Fausto Chiocchio
V. Pres. Enzo Valeri
Segr. Silvano Pascolini
Tes. Joe Piccini
Tesseramento Mario Ventresca.
Consiglieri: Luigi Borz, Core Donato, Tony Rizzato, Livio Ventresca, Kino Nardi, Raf Faiella

-Marzo 1988. Contiamo 258 soci, 205 in Hamilton, 53 in Welland.

-Donazioni di $180 a Padre Lorenzo Caselin missionario alpino in Bukawi (Zaire), Africa. Altre donazioni del valore di $150 fatte al missionario Padre Tiziano Sofia.

-Giugno 17, 1988. Ore 07:30 pm presso le Famee Furlane Club, assemblea dei soci con questa "agenda:

1) Sede, presentazione e discussione,
2) Elezione di tre fiduciari + due alternati,
3) Apertura di un "Fondo Sede"

-Agosto 31, 1988. Ossigeno per la sede. Abbiamo in banca $13570. Chi incomincia e' a meta' dell'opera.

-Donazione del sangue

-Novembre 26, 1988. Gli alpini di Welland inaugurano e benedicono il monumento dedicato ai Caduti di tutti i Paesi presso Casa Dante.

-Maggio 1-14, 1989. Adunata Nazionale in Abruzzo, a Pescara.

-Gennaio 1989. Fondo sede raggiunge quota $14717.47.

-Settembre 2-3, 1989. Raduno degli alpini in Montreal.

-Il fondo sede il 17 ottobre 1989 é di $23,349.46

XII Consiglio 1990-1992
Pres. Fausto Chiocchio
V. Pres. Enzo Valeri
V. Pres. Joe Piccini
Segr. Silvano Pascolini
Tes./Tess. Mario Ventresca
Tesseramento Piero Probo
Consiglieri: Kino Nardi, Raf Faiella, Terry Zambon, Tony Rizzato, Olimpio De Clara, GianniTrevisan, Donato Core , Renzo Gris, Luigi Borz, Luigi Borz

III Congresso, Ottawa 20-22 septembre 1985

Festa di Primavera, marzo 1987

-Formazione di un comitato donne, in maggioranza sono le mogli del comitato direttivo. La prima coordinatrice e' Elena Faiella

-02 gennaio 1990. Il fondo sede raggiunge la quota $29,195.90

-30 marzo 1990. Abbiamo un totale di 266 soci, 213 in Hamilton e 53 a Welland.

-05 aprile. Donazione del sangue. Garage sale pro sede a giugno.

-28 aprile. Ballo a beneficenza (costruire un pozzo d'acqua per il Guatemala). Organizzato da Kino Nardi con gli amici di Padre Tiziano. Vengono raccolti oltre $12,000

III Congresso, Ottawa 20-22 septembre 1985

Notiziario del maggio 1990

DONAZIONE DEL SANGUE, RACCOLTA FONDI PER UN POZZO D'ACQUA PER IL GUATEMALA E PARTECIPAZIONE ALLA CENA-BALLO In WELLAND:

Ogni attivita' e' stata ben organizzata ed ha riscosso un bel successo. RE-Donazione del sangue: sebbene ci aspettavamo dalle 75-100 persone, solo 40 persone hanno donato, di questi donatori 30 hanno donato per la prima volta. Grazie al personale della croce rossa, ai donatori, al comitato organizzatore.

MEGLIO DONARE CHE RICEVERE! per favore invogliate anche i vostri figli a partecipare a questa bellissima attivita'. La rifaremo annualmente e voglio indistintamente il vostro pieno sostegno e partecipazione. La raccolta fondi per un Pozzo d'acqua fatto in cooperazione con gli amici di Padre Tiziano ha riscosso un bel successo, grazie a Kino, ai partecipanti e al comitato organizzatore (Gli amici di Padre Tiziano).

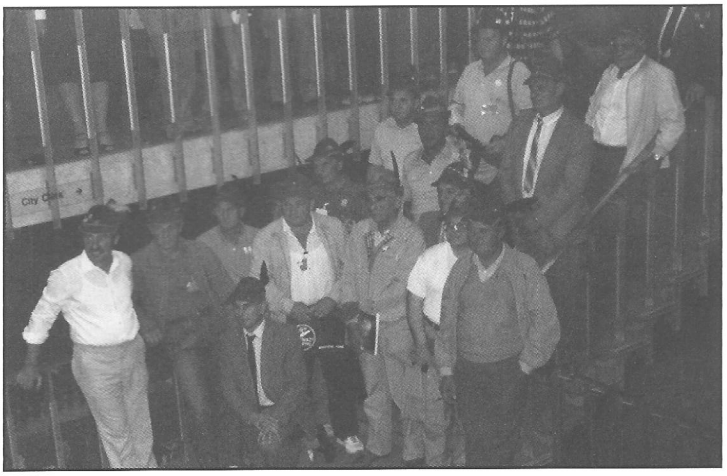
Abbiamo partecipato in oltre 60 persone alla Cena e Ballo in Welland. Bellissima festa!

Incontro del Presidente Dr. Leonardo Caprioli con Anellino Guglielmi in Welland, 3 settembre 1987

Una delle prime lettere del comitato delle donne (delle nostre spose!)

October 16, 1990
Care Signore

La maggioranza delle mogli del comitato dell'Associazone Nazionale Alpini sezione di Hamilton hanno direttanente, indirettamente o in parte partecipato ed avuto un ruolo nelle faccende riguardanti attivita' sezionali. Tempo fa e' stato suggerito di avere anche un gruppo donne. L'obbiettivo principale del gruppo e' quello di organizzare, nell'ambito della sezione di Hamilton, attivita' per le donne. Questo gruppo funziona da circa quattro mesi. A nome di tutto il comitato desidero esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che hanno aiutato e partecipato ed hanno cosi' fatto del nostro gruppo un successo. Le nostre escursioni alla "Madonna di Fatima" ed in "Atlantic City" hanno avuto un successone. Spero che tutti vi siate divertiti.



Dr. Leonarsdo Caprioli nel commune di Hamilton, 3 settembre 1987

CALENDARIO (tentativo) DI ATTIVITA' PER IL 1991. (Il programma e' preliminare e deve essere approvato. Un programma definitivo vi sara' inviato piu' in la.)

1 - 1mo Giovedi di Aprile -"L'annuale donazione del sangue". Donne volontarie sono necessarie e per dare il sangue e per aiutarci a recrutare nuovi donatori.

2 - Weekend a Las Vegas a Maggio 1991. Ci stiamo interessando per includere al volo anche vitto e alloggio e trasporto dall'aereoporto.

3 - Gita (visita a alpini) a New York/Atlantic City durante il Columbus Day weekend-Ottobre 1991.

4 - Veglione Verde a fine anno 1991.

**** - Si gli alpini sono nel processo di comperare/fare... una sede. Diamo anche noi una mano come meglio possiamo. Alcune donne hanno gia' contribuito.

-Giugno 1991. Nascita del nuovo gruppo di Kitchener-Waterloo

Incontro con gli alpini d'oltremare, 3 settembre 1987

-7 gennaio 1991. Offerta finale per la compera della sede.

-20 gennaio. Assemblea generale per discutere compera della sede.

-9 marzo 1991. Celebrazione del 25mo anniversario.

-4 aprile. Donazione del sangue.

-30 marzo 1991. La nostra forza e' di 280 soci. 216 di Hamilton, 54 di Welland e 10 di K-Waterloo.

-2 giugno 1991. La prima assemblea dei soci fatta presso la nostra sede.

-Maggio 1991 assemblea speciale

IV Congresso a Windsor, 4-6 settembre 1987

Foto ricordo con Gino Fabello in occasione del dono del busto agli alpini di Welland, ottobre 1987

Tutti i soci sono vivamente invitati a partecipare a questa assemblea sezionale. Lo scopo della riunione e' quello di farvi visitare la sede e di portarvi a conoscenza di come procedono i lavori e cio' che ci necessita. Certamente un pochetto di piu' spirito (di corpo) ed interessamento da parte di tutti potrebbe incoraggiare un pochetto quei quattro alpini volenterosi che capeggiati da Mario stanno svolgendo un lavoro meraviglioso. Ringraziamo anticipatamente quelli che finora stanno mettendo "anima e cuore" per aggiustare la sede: Mario Ventresca, Tullio Clappa, Berdusco Luigi, Kino Nardi ed altri. Grazie. Berdusco e' uno degli alpini piu' anziani che abbiamo. Ha 81 anni, e' sempre presso la sede ad aiutare, ci tiene tanto agli alpini, alla sede e a tutte le belle attivita' che svolgiamo. Berdusco deve servirci da esempio. Caro vecio ricordati che l'associazione e la sede sono anche la tua!

oct 6, 1991

LA NOSTRA SEDE: Come stanno le cose

Comperata il 28 Dicembre 1990. Costo $138,000; dato in acconto $38,000. Rimasti da pagare $100,000 ipoteca (mortgage) aperta al 14% per un anno. Stiamo tuttora cercando di rinegoziarlo ad un tasso minore.

Fiduciari, quelli che hanno messo la firma e comperato a nome dell'associazione sono stati: Fausto Chiocchio, Enzo Valeri, Mario Ventresca e Tony Di Franco.

Registrazione col governo come "A Non Profit Corp." col nome di <<Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton>> avvenuta il 20 Giugno 1991. Rimossi i fiduciari come sopra riportato. Quindi siamo in regolai e dobbiamo funzionare secondo le leggi della provincia dell'Ontario.

La domanda per la variazione del parcheggio e' stata fatta ed approvata. L'architetto e ingegnere hanno fatto i piani per le variazioni da farsi. Il permesso per alterazioni e' stato ottenuto finalmente a fine Agosto. Se avete domande, non esitate, telefonateci, faremo del nostro meglio per spiegarvi come stanno le cose. Veramente non c'é tanto da spiegare ...ci servono i SOLDI.

Stiamo facendo come i muli, ci stiamo arrancando alla meglio; si e' vero che stiamo andando piano piano MA c'e bisogno di BIADA per camminare di piu' e piu' alla svelta!

A tutti i soci che hanno contribuito e che desiderano ancora contribuire al fondo sede verra' rilasciato a loro un " Certificato di Prestito" il quale si potra' ritirare dopo un periodo di tempo con l'interesse.

Il nostro monumento, maggio 1987

<u>XIII Consiglio 1992-1994.</u>
Pres. Fausto Chiocchio
V. Pres. Enzo Valeri
V. Pres. Olimpio De Clara
Tes./Tess. Mario Ventresca
Tesseramento Probo Piero
Consiglieri: Terry Zambon, Core Donato, Gianni Trevisan, Guido Di Stefano, OnelioPerin, Tony Di Franco, Kino Nardi, Livio Ventresca

-12 gennaio nell'assemblea dei soci 1992

2) Elezioni, domenica 12 gennaio presso la sede:
Nota: re-Certificato prestito, far votare e discutere:

a. Interesse incomincia dal 1mo gennaio 1992 (anno fiscale 1 gennaio, 31 dicembre)
b. Tasso fisso al 5% calcolato annualmente
c. Interesse semplice calcolato annualmente
d. Interesse da pagare annualmente. (Se non riti-

rato in 1 anno non e' cumulativo)
e. Scadenza completa dopo 5 anni
f. Trasferibile

24 Gennaio 1992. Certificato del prestito rilasciato

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI HAMILTON
642 Barton St. East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2
tel. (905) 548-6166

Certificato No. _____

Certificato Di Prestito

OMrs
OMr
OMiss

cognome/nome

Presta all' "ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI HAMILTON" la somma di:

_____$_____

Con l'interesse semplice (da pagarsi annualmente) del (cinque) 5% all'anno per un periodo di cinque (5) anni.

ANA - Sezione di Hamilton

Dono del tricolore all scuole d'italiano, 26 guigno 1988

Tesoriere Creditore

_____
Data

Feb 1992
CERTIFICATO DI PRESTITO si puo' ritirare presso la sede a fine mese. L' assemblea ha deliberato di pagare l'interesse semplice del 5% all'anno per un periodo di cinque (5) anni, incominciando dal primo Gennaio 1992. Il certificato e' trasferibile.

Feb 1992
DAL GRUPPO DELLE DONNE:

Greetings from the alpini ladies group of Hamilton. Our ladies group is now into its third year. We had our first meeting at "La sede degli alpini" and held our elections. The newly elected members for the ladies group are:

President: Rina Zambon, Josie Probo, Secretary, Maria Di Franco, Angela Pascolini, Luciana Ventresca, Directors: Velia Chiocchio, Norina De Clara, Dina Borz, Maria Core, Lucia Di Stefano; Alda Nardi, Nancy Trevisan, Maria Valeri, Elda Ventresca.

Comitato Cucina, 26 guigno 1988, polenta e.....

-11 febbraio. Istituito un certificato prestito per i soci che hanno contribuito per il fondo sede. "L'assemblea ha deliberato di pagare l'interesse semplice del 5% l'anno per un periodo di (5) cinque anni, incominciando dal primo gennaio 1992. Il certificato e' trasferibile."

-2 aprile 1992. Donazione del sangue.

-30 marzo 1992. Siamo 279 soci. Hamilton (217), Welland (47), Kitchener-Waterloo (15)

-20 settembre 1992. Concerto del coro Alpi Cozie di Susa (To) presso il Mohawk College, presenti oltre 800 persone. Ospitato 61 coristi presso le nostre case.

-10 ottobre 1992. Inaugurazione e benedizione della nostra sede. Presenti Dr. Giovanni Franza e Gino Vatri. Il comitato delle donne ha comperato 100 sedie ($2300). Raccolta fondi per la macchinetta del caffe'.

-1993. Il nuovo gruppo di Guelph si unisce alla sezione di Hamilton

-30 marzo 1993. Abbiamo 290 soci. Hamilton (205), Welland (48), K-Waterloo (18) e Guelph (19)

-30 ottobre. Benedizione del gagliardetto del Gruppo di Guelph in Hamilton e il 7 novembre a Guelph.

XIV Consiglio 1994-1995
Pres. Fausto Chiocchio
V. Pres. Enzo Valeri
V. Pres. Olimpio De Clara
Segr. Carlo Clappa
Tes./Tess. Mario Ventresca
Tesseramento Probo Piero
Consiglieri: Terry Zambon, Core Donato, Libby Sanelli, Guido Di Stefano, Kino Nardi, Livio Ventresca, Marchetti Vincenzo.

-7 aprile 1994. Donazione del sangue

-19 marzo. Borse di studio a Claudia Zambon, Ada Chiocchio e Norma Pivotto

-9 aprile. Gruppo di Guelph, primo cenone e ballo.

-Ottobre. Mandato lettera per contribuzioni/prestiti per finire di pagare la sede

XV Consiglio 1995-1996
Pres. Fausto Chiocchio
V. Pres. Enzo Valeri
V. Pres. Olimpio De Clara
Tes./Tess. Mario Ventresca
Tesseramento Probo Piero
Consiglieri: Terry Zambon, Donato Core , Kino Nardi, Guido Di Stefano, Libby Sanelli, Marchetti Vincenzo, Livio Ventresca.

-giugno 1995. Riunioni di tre assemblee speciali per raccolta fondi. Raccolto circa $ 25,000.

-1,2,3 settembre. VIII Congresso degli alpini in Toronto

-1 settembre. Visita del Presidente Nazionale Dr. Leonardo Caprioli presso la nostra sede. Sono presenti il vice presidente vicario Dr. Giuseppe Parazzini, Dr. Giovanni Franza, Gianfranco Colle e Gino Vatri.

Visita al monumento in Welland un mese prima dell'inaugurazione, settembre 1988

XVI Consiglio 1996-
Pres. Fausto Chiocchio
V. Pres. Enzo Valeri
V. Pres. Olimpio De Clara
Segr. Bernardino De Carolis
Tes./Tess. Mario Ventresca
Tesseramento Kino Nardi
Consiglieri: Terry Zambon, Donato Core, Guido Di Stefano, Libby Sanelli, Marchetti Vincenzo, Giovanni Di Vittorio.

- Nuovo comitato gruppo donne, presidente Maria Core.

-29, 30, 31 agosto. IX convegno degli alpini del Canada.

-Preparazioni per il IX Congresso

V Congresso a Montreal 23 settembre 1989

Monumento eretto dalla Sezione di Hamilton, Ontario

Sin dall'inizio gli alpini della nostra sezione avevano espresso il desiderio di costruire un monumento dove non soltanto gli alpini ma tutta la comunita' italiana potesse ritrovarsi almeno una volta l'anno per ricordare e portare un mazzetto di stelle alpine a tutti i caduti di tutti i Paesi.

Nel 1981-82 questo nostro desiderio fu riavvivato e grazie all'interesse di tutto il comitato, in particolare del nostro membro Joe Paron e di Gino Fabello del gruppo alpini di Codroipo questo nostro sogno in poco tempo divenne realta'. Il 14 ottobre 1983 l'alpino Gino Fabello con Gino Giavedoni ci comunicarono che gli alpini di Codroipo erano onorati di aiutarci. Il resto e' storia.

Il Monumento, opera dello scultore alpino Franco Fabiane di Belluno (per piu' notizie sull'artista consultare il giornale "L'Alpino", luglio 1987) fu eretto all'entrata del parco della Famee Furlane Club di Binbrook. Esso fu progettato ed offerto dall'alpino Gino Fabello tramite il gruppo ANA di Codroipo (Udine) e venne inaugurato il 19 maggio 1984 in occasione del primo anniversario della costituzione del gruppo alpini come Sezione ANA.

La base del monumento e' in cemento rivestito in pietra grezza, non lucidata ma posta in opera solo a taglio di sega. E' sormontata da un busto in bronzo di circa 45 cm di altezza, raffigurante un alpino, il quale simbolicamente intende ricordare tutti i defunti, non solo alpini, ma di tutte le armi e di tutti i paesi (cappello con penna mozza). L'espressione del viso dell'alpino e' forte e gentile, umile ma fiera; un viso che vuole ricordarci le tante sofferenze e distruzioni morali e fisiche che ogni guerra porta a tutti.

Il monumento e' dedicato ai caduti; una targa in bronzo reca la scritta:

" Ai Deceduti Di Tutti I Paesi"
Fratellanza, Pace, Liberta'

Questo monumento e' stato piu' volte oggetto di vandalismo. La prima volta, nella primavera del 1985 la lastra della base venne spezzata ed il busto fu divelto dalla base. II busto venne piu' tardi ritrovato non molto lontano dal club friulano in un fossato ai lati della strada.

La seconda volta, nel 1987 ??, la lastra di base fu spezzata ed il busto asportato dal monumento. Sfortunatamente questa volta il busto non fu piu' ritrovato. Di nuovo ci rivolgemmo a Gino Fabello il quale senza tante chiacchiere ci mando' prontamente tramite il nostro socio Joe Piccini (di ritorno da Codroipo) un'altro busto bronzeo simile al primo. Il monumento venne benedetto di nuovo a novembre in occasione della celebrazione della S. Messa per i defunti. Il busto e' rimovibile e viene tenuto nel club delle Famee Friulane per essere posto sulla base solo quando ci sono ricorrenze religiose, patriottiche o quando e' richiesto.

Il comitato di Hamilton e di Welland presso le Famee Furlane, dicembre 1990

Donazione del sangue, aprile 1990

Monumento del Gruppo di Welland

Sorge presso la Casa Dante, nei pressi della sala dei Figli d'Italia. Autore dell'opera fu l'alpino Fabiane di Belluno ed e' stato donato dall'alpino Gino Fabello. Esso fu benedetto ed inaugurato novembre 26, 1988. Il monumento e' dedicato ai:

"Caduti Di Tutti I Paesi.

Per la descrizione si puo' rifarsi a quella del monumento di Hamilton, in quanto i due monumenti differiscono solo nel disegno del piedistallo; mentre il busto in bronzo e' lo stesso.

25mo anniversario, 9 marzo 1991

La nostra sede

(Comperata e restaurata con i soldi ed il sacrificio di quei soci piu' poveri e con le promesse dei soci piu' ricchi!)

La prima assemblea dei soci presso la sede, 2 giugno 1991

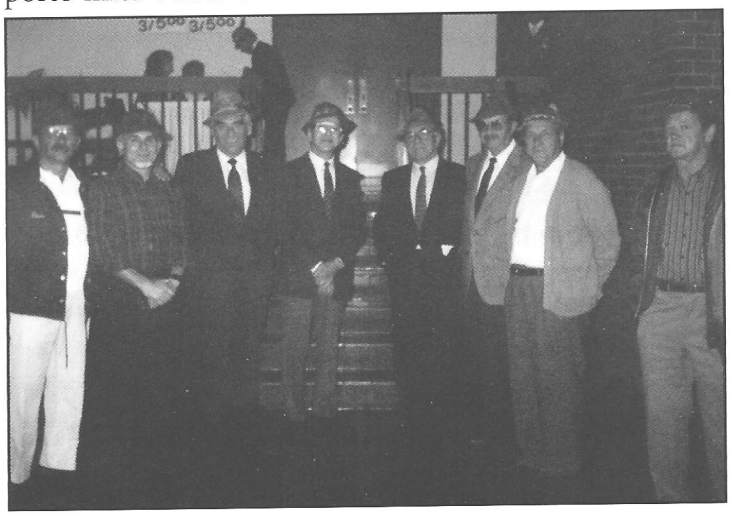
"Casa mia: pane e cipolla!".

Sin dall'inizio gli alpini di Hamilton avevano espresso il desiderio di avere una sede. E' la natura, non solo del montanaro ma di tutti di avere una casa propria. Le riunioni venivano fatte a turno nel seminterrato delle case dei componenti del consiglio direttivo. In varie occasioni avevamo anche esplorato l'idea di unirci ad altri clubs che gia' avevano una sede ma senza successo. Il nostro semplice sogno era quello di avere una piccola stanza tutta nostra che doveva servirci per punto di ritrovo e d'incontro per discutere e progettare le varie attivita' sezionali e dove potevamo conservare il vessillo, la bandiera, la corrispondenza ed altre cose alpine.

Nel 1988 inviammo a tutti i soci un questionario dove si chiedeva se volevamo aggregarci con altri club oppure affittare o comperare una sede alpina. La maggioranza rispose di affittare/comperare una sede. Subito fu costituito un comitato sede ad "interim" il quale aveva il compito di investigare la possibilita' di compera o affitto e in seguito riferire i rilevamenti all'assemblea dei soci. Il primo comitato sede eletto dall'assemblea fu composto da: Fausto Chiocchio, Mario Ventresca, Tony Di Franco, Enzo Valeri, Terenzio Zambon.

E' da menzionare che durante questo periodo, 1987-88, l'alpino Tony Di Franco con la moglie Maria ci offri' circa 12 acri di terreno locati a 15-20 chilometri dal centro citta'. Ben ricordiamo le parole di Tony:

<<Sono un alpino. Per gli alpini faccio tutto! Prendetevi il pezzo di terra che vi fa comodo. Ho 100 acri di terreno, ... e poi tutto questo terreno non me lo porto mica con me! Basta che ve lo fanno staccare!>>



VI Congresso a Thunder Bay, 1-3 settembre 1991

Dopo diversi incontri col nostro avvocato arrivo' la notizia che il pezzo di terreno non poteva essere diviso poiche' la zona era designata come zona agricola e per altre tecnicalita' e leggi municipali della zona.

Un altro acconto all'assemblea venne dato il 27 giugno 1988 presso il club della Famee Furlane in Binbrook. Durante questa riunione la maggioranza dei presenti voto' di comperare una sede. Al comitato sede gia' esistente si uni' Giacchino Nardi. Durante questa riunione si inizio' un "Fondo Sede" al quale una decina dei presenti donarono $100. Quel giorno raccimolammo $500. Il nostro tesoriere Mario Ventresca tutto soddisfatto e contento disse <<chi incomincia e' a meta' dell'opera!>>. Altre raccolte vennero fatte durante l'asssemblea dell'otto luglio 1988 e durante il cenone e ballo a novembre. A fine anno, 1988, il fondo sede era aumentato di $2460.

Scambio doni col coro Alpi Cozie, 20 settembre 1992

Un breve riassunto della crescita del fondo sede negli anni che seguirono e' il seguente: fine anno 1988: di $2480; 1989: di $27299; 1990: di $29356; 1991: di $46320. La cifra totale raccolta per il fondo sede alla fine di dicembre 1996 ha raggiunto la somma di $109,902.57.

Dei soldi prestati dai soci finora abbiamo restituito $5550. Le contribuzioni fatte possono essere cosi' ripartite: $18500 dal gruppo donne; 14919.25 ANA sezione di Hamilton; $325 ANA Welland e $300 ANA Kitchener-Waterloo. Dobbiamo ritornare ai soci la somma di circa $55000. Cio' che rimane e' stato prestato o donato

Alcune specificazioni per la sede erano quelle di comperare un fabbricato il quale avesse 1-2 appartamenti al secondo piano da affittare per aiutarci con i pagamenti mensili; avere una stanza abbastanza ampia per 50-80 persone per l'assemblea dei soci. Il posto doveva facilmente essere accessibile con i mezzi pubblici per i nostri soci piu' anziani; il costo doveva aggirarsi dai 120 ai 140 mila dollari. Durante questo periodo il prezzo degli immobili aumentava settimanalmente e questo fu anche l'anno in cui venne introdotta la cosi' odiata tassa del GST. Se il mercato avesse seguitato cosi' non si poteva perdere! Purtroppo non fu cosi' negli anni successivi!

Il 27 dicembre 1990 solo quattro componenti del comitato sede si presentarono a firmare l'atto di compera presso la casa del socio Enzo Valeri. Essi furono: Fausto Chiocchio, Mario Ventresca, Enzo Valeri e Tony Di Franco. L'atto finale di compera porta la data del 7 gennaio 1991.

La sede e' un po' vecchiotta, fu costruita circa 70 anni fa, ha due appartamentini al secondo piano i quali finora sono stati affittati quasi sempre. Lo stanzone al primo piano era diviso in varie stanzette giacche' era occupato da un dottore di famiglia. Il seminterrato che e' oggi il nostro ufficio e libreria era occupato da un fisioterapista.

Dalla compera della sede al presente il comitato con alcuni soci ha lavorato abbastanza sodo per mandare le cose avanti. E' stato per noi tutti un periodo abbastanza stressante! No si puo' raccontare in due-tre pagine quello che abbiamo fatto con la sede dal 1991 al presente. La chiamiamo la "Fabbrica di San Pietro" scherzosamente, infatti non si finisce mai di sistemarla. Ce' sempre qualcosa da fare! Tutti abbiamo lavorato, chi piu' chi meno ma l'abbiamo fatto di cuore, senza interessi personali, con spirito di corpo e con amore.

Per quelli del direttivo ed altri soci i quali sono stati pienamente involti in ogni fase del ripristino e mantenimento della sede, qualsiasi oggetto dentro o fuori di essa e' associato ad un ricordo o un'esperienza, a volte anche

Fesititalia 1992

a discussioni piuttosto animate. Eccone alcune!:

"...il permesso del parcheggio e' necessario prima d'iniziare i lavori... parla con Mario... parla con Kino... la scala di sicurezza... il permesso ancora l'abbiamo... la chiusura della ciminiera... piove dal tetto... ci sono topi nell'apppartamento... domandiamo i soldi alle donne... quello dell'appartamento ha rotto la porta e non ci ha pagato... roba del terzo mondo...hanno rotto di nuovo la porta davanti... la stufa non funziona bene...dal tetto piove a catinelle... l'aria condizionata non raffredda abbastanza... l'avete pagato troppo... non ci sono abbastanza soldi... abbiamo bisogno di tavoli... bisogna ora comperare le sedie... chiudete le luci, si consuma troppo... la stufa non si accende... il coperchio e' caduto in testa!... costa quello che costa, dobbiamo farlo... dobbiamo metter a posto e ripulire la facciata davanti per il congresso..."

Inaugurazione della nostra sede, 10 ottobre 1992

Alcune di queste esclamazioni e mezze frasi sopra riportate ci fanno ritornare indietro e rivivere (con un sorriso di soddisfazione) con una certa nostalgia ed orgoglio gli ultimi 5-6 anni. E' anche vero che in alcune di esse si puo' sentire la nostra premura, lo stress, la preoccupazione e problemi incontrati durante questo periodo ma quando quello che si fa si fa con disinteresse ed amore tutti gli ostacoli vengono superati, i litigi dimenticati e quell'agonia diventa estasi.

Secondo anniversario dall fondazione del grupp di Kitchener -Waterloo, 20 febbraio 1993

Spesso ci siamo domandati perche' stiamo facendo tutto questo! ... per chi? per quando tempo ancora? Nelle varie risposte abbiamo sempre sentito queste parole: ... per il nome degli alpini..., per la nostra associazione..., siamo italiani... anche per i nostri figli..., finche' Dio ci da' la salute seguiteremo! Questa e' la caparbieta' degli alpini!

Forse dovremmo parlare non di quello che abbiamo fatto ma di quello che vogliamo e dobbiamo ancora fare. La sede senz'altro finiremo di pagarla - basta innanzitutto andare d'accordo-e quando gli alpini non ci saranno piu' speriamo di lasciare il ricavato della vendita ad un "Fondo Assistenza Alpini" dell'Associazione Nazionale Alpini in modo che le Penne Nere in questa citta' e Paese saranno ricordate per le loro opere di bene dai nostri figli e figli dei nostri figli... ed anche dai cittadini di questa nostra meravigliosa seconda patria adottiva: Il Canada'.

Premi di Studio F. Bertagnolli

Per venire incontro alle esigenze delle sezioni all'estero, il Consiglio Direttivo Nazionale ha ritenuto opportuno modificare le norme che regolano l'erogazione delle borse di studio intitolate a Franco Bertagnolli. Questo in considerazione delle notevoli difficolta' riscontrate sia da parte dei beneficiari stranieri sia da parte italiana per il loro inserimento nella nostra organizzazione scolastica. La proposta fu ufficialmente approvata il 13 maggio 1993. In tal modo gli studenti delle sezioni d'oltremare possono proseguire i loro studi nel loro stesso paese di residenza e non piu' in Italia, come era richiesto in precedenza.

Benedizione del gagliardetto del gruppo di Guelph 30 ottobre 1993

Il Regolamento dei Premi di Studio

1) I premi di studio possono essere richiesti dai figli e discendenti degli Alpini delle Sezioni e dei Gruppi autonomi i cui padri o nonni siano iscritti all'ANA da almeno 5 anni ed in regola con il tesseramento annuale.

2) II richiedente deve aver frequentato le scuole superiori in Canada.

3) Le domande devono essere inviate ed accettate dalle Sezioni e dai Gruppi autonomi in numero non superiore a 3 per anno scolastico.

4) Le domande devono pervenire alla Commissione presso il Comitato Intersezionale ANA.del Canada, entro il 15 luglio di ogni anno, corredate da: a - certificato di nascita b - copia del congedo del padre o del nonno c - certificato "Transcript" autenticato d - documenti scolastici dell'ultimo anno di frequenza dell'Universita' o college.

5) II richiedente deve segnalare nella domanda se ha beneficiato o beneficia di altre borse o premi di studio ed il loro relativo importo.

6) La graduatoria sara' compilata da una Commissione di esperti scolastici nominate dal Comitato Intersezionale delle Sezioni ANA Canada e presieduta dal Presidente intersezionale in carica, in base ai seguenti criteri: a - eta' del richiedente b - titolo di studio e valutazione della scuola frequentata c - anno di iscrizione all'ANA del padre o del nonno d - condizioni economiche e finanziarie della famiglia

7) La graduatoria verra' proposta alla Sede Nazionale

Festitalia 1993

che si riserva di stabilire il numero e l'importo dei premi da assegnare annualmente.

8) I premi di studio verranno distribuiti in base alla graduatoria, entro il 30 settembre di ogni anno dal Comitato Intersezionale durante una appropriate cerimonia.

Questi sono stati gli student) premiati negli scorsi anni:

Anno scolastico 1993 - 94: - Eduard Guerra, gr. aut. Sudbury - Claudia Zambon, sez. Hamilton - Norma Pivotto, sez. Hamilton - Ada Fausta Chiocchio, sez. Hamilton - Marc Vatri, sez. Toronto

Anno scolastico 1994 - 95: - Dominic Storti, sez. Hamilton - Patricia Taccone, gr. Mississauga - Gloria Bertagnolli, gr. Kitchener - Cristina Pez, sez. Windsor, Sean Francesco Sodero, Gr. aut. Calgary - Maurizio Penna, sez. Ottawa.

La Naja

Per l'alpino, "naja" e' tutto: la cartolina precetto, il superiore, la consegna in caserma, il rancio schifoso, la divisa troppo grande, le scarpe troppo strette, la posta che non arriva, la pioggia, la vita di trincea, la "scarpinata", l'assalto alla baionetta. E quindi la "naja" e' sempre sporca: qualunque cosa di brutto succeda e' colpa della "naja". Che cosa esattamente significhi questa parola non si sa. Secondo i veneti "naja" deriverebbe da cattiva genia, secondo i tirolesi da 'naje, nuovo, appena venuto (pronunzia dialettale di neue', che si dovrebbe leggere "noie") quindi coscritto, appena arrivato alle armi. Se poi qualcuno, sotto la "naja", si innamora della disciplina, della divisa, della vita di "naja", mal per lui: viene chiamato "najone".

Il consiglio direttivo, novembre 1994

Inaufurazione della placca per i soci deceduti danata da Marian e Romeo Palombella, luglio 1996

Al Mulo

Eri l'amico
fedele e laborioso
che s'inerpicava
sulle petraie del Carso. (1)
Eri il compagno
vigile e silenzioso degli alpini
nel calvario della steppa gelida.
Ascoltasti
le ultime parole
di tanti figli d'Italia,
dividesti con loro
l'amaro destino.
Uomini immemori
ti hanno congedato,
ma sei vivo e presente
nel cuore di ogni Alpino.

Nunzia Chiocchio
(1) Si riferisce alla prima guerra mondiale.

Ascolta o Dio

Alla fine di novembre 1942, il giorno dopo una cruentissima battaglia sul fiume Don in Russia, un Cappellano ed un medico con alcuni alpini erano dediti al pietoso impegno di recuperare e seppellire le salme dei caduti. Nella tasca di un alpino della Divisione Julia (btg. Tolmezzo) fu trovato un foglietto scritto a matita copiativa con la poesia sottostante. Il foglietto era macchiato dal suo sangue. L'alpino si chiamava Torresan Pietro.

Ascolta, o Dio:

Io no ho mai parlato con te.
Voglio salutarti. Come stai?
Sai... mi dicevano che non esisti,
e io , povero sciocco, credetti che fosse vero.
Stasera, quando stavo nascosto
nel fosso di una granata,
vidi il tuo cielo...
Chi avrebbe creduto che per vederti
sarebbe bastato stendersi sul dorso!
Non so ancora se vorrai darmi una mano,
credo almeno che mi comprenderai.
E' strano che non ti abbia incontrato
prima,
ma solo in un inferno come questo.
Bene... ho gia' detto tutto.
L'offensiva ci aspetta fra poco.
Mio Dio, non ho paura
da quando ho scoperto che sei vicino
Il segnale!.. bene, devo andare.
Dimenticavo di dirti che ti amo.
Lo scontro sara' orribile...
Stanotte chissa'...
Non sono mai stato tuo amico,
lo so, pero'...
mi aspetterai se arrivo da te?
Guarda come sto piangendo...
Tardi ti ho scoperto...
Quanto mi dispiace!
Perdonami... Devo andare.
Buona fortuna!
Che strano...
Senza paura vado alla morte.

Visita del presidente nazionale Dr. Leonardo Caprioli presso la sede degli alpini di Hamilton, settembre 1, 1995

"Sapete cos'e' un cappello alpino?".

E' il mio sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi: "nebbia schifa".

Polvere di strade, sole di estati, pioggia e fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.

Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.

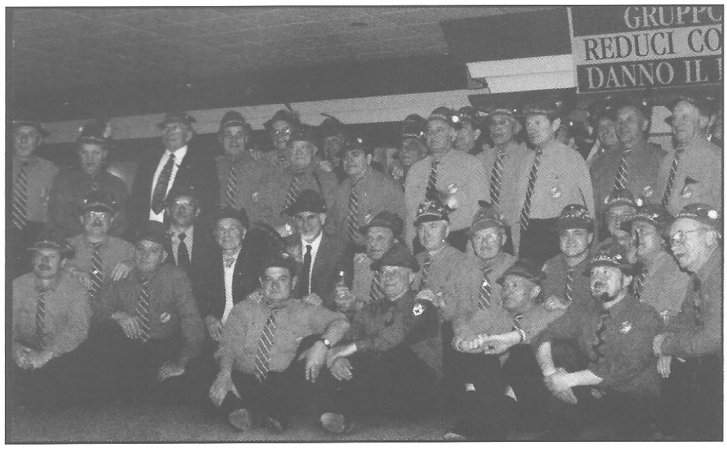
Un cappello cosi hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma.

L'han tenuto come una bandiera.
Lo hanno portato sempre.
Insegna nel combattimento e guanciale per le notti.
Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete.
Amore per il cuore e canzone di dolore.
Per un alpino il suo CAPPELLO e' TUTTO.

Terra Mia

Terra mia,
dove la valle angusta,
incassata tra i monti,
canta con mille voci
la primavera,
dove un tempo echeggiavano,
nel solleone,
i canti della mietitura
e dove la tramontana,
d'inverno,
infierisce impietosa
sul paesaggio spettrale...
Terra avara
che tanta fatica esigevi
dalle braccia di uomini
costretti a emigrare lontano;
terra petrosa,
che custodisci
con amore geloso
le care memorie:
per me,
che ti guardo
con gli occhi del cuore,
sei la piu' bella.

(Nunzia Chiocchio)



Festa annuale a Guelph, aprile 1996

L'indomabile Alpino

Dalla pendice scoscesa, attenda vigila
la sentinella alpina.
La Patria lo vuol la, e' il suo dovere
perche' di fede e d'animo egli e' sereno.

Li e' il suo posto, a difesa dei confini sacri
tracciati dagli antichi padri.
Egli e' il duce impareggiabile
l'insuperabil dominator della montagna

Egli, e l'aquila, sovrani delle cime
ha l'emblema del rapace volatile.
La neve e' il suo mantello
il gelo e' il suo fardello.

Di coraggio non gli manca
sulla cima o nella steppa
nella polvere o nell'arsura
porta davanti la sua avventura.!

(Berardino De Carolis)

VIII Congresso a Toronto. Un gruppo di alpini col vessillo della sezione Abruzzo, 2 settembre, 1995

Angelina

Angelina era venuta sposa, al paese, non ancora ventenne.

Trovo' una modesta casetta dove sfaccendava dalla mattina alla sera per allevare i suoi figlioli (due maschi e una femmina) e un orticello dove, accanto alle cipolle e alla cicoria, a primavera sbocciavano le rose e in autunno i crisantemi.

Era bella, Angelina, d'una bellezza severa e serena, sempre linda, anche quando, col grembiulone davanti e i capelli raccolti nel "fazzolettone", spazzave le poche stanze della casetta dove crescevano i suoi ragazzi.

Il marito era contadino e si sa, i terreni in montagna sono avari, ma il necessario non mancava, perche' nella stalla si allevavano i conigli, galline, una decina di pecore ed una capra.

Le stagioni si succedevano alle stagioni e quando il raccolto era troppo magro bisognava rinunciare a qual-

cosa. Intanto i ragazzi crescevano. Prima frequentarono le elementari, poi cominciarono ad aiutare il babbo, nei campi. D'inverno trascorrevano le serate accanto al fuoco; d'estate i ragazzi andavano a portare la serenata alle ragazze.

Festitalia, settembre 19, 1996

Qualche filo d'argento comincio' ad insinuarsi nella bionda chioma di Angelina, ma ella guardava i suoi tre figlioli che crescevano belli e forti e tiravo il capo all'indietro con fierezza, soddisfatta della sua vita.

Un giorno Marta, la femmina, si sposo' e quasi subito dopo venne la guerra. Prima richiamarono Antonio, poi Enrico. E comincio' l'attesa spasmodica della posta, che non si sapeva da dove venisse. Tutt'al piu', tra le righe talora cancellate dalla censura si leggeva: "Qui fa molto freddo".

Mamma Angelina accendeva due candele, ogni domenica, in chiesa, perche' San Domenico vegliasse su quei figli suoi, ma nella rotta di Stalingrado non arrivo' piu' posta da dove faceva molto freddo.

Passarono giorni, mesi, un tempo che solo il cuore d'una mamma sa valutare; piu' nulla arrivo' alla casetta tra i monti, odorosa di rose e basilico a primavera, testimone di una vita serena, su cui era calata un'ombra misteriosa. I fili d'argento tra le chiome di Angelina si moltiplicavano, come le rughe sul suo volto sempre piu' triste.

Anche Enrico non scriveva piu': Enrico, cosi' allegro, cosi "compagnone", che destava simpatia ovunque si trovasse. Era rimasta appesa al muro, vicino la lettiera di ferro, la sua chitarra.

Passo' la guerra e, come tutti, anche Angelina voleva dimenticare tutte le sofferenze trascorse, ma soprattutto sperava nel ritorno dei figli.

Tanti tornarono. "Hai visto Antonio? Dove?... Quando?..."

Le notizie erano scarse, frammentarie. Si riusci' a sapere da qualcuno che Enrico era in Jugoslavia, o in Croazia, e quel qualcuno el tirlo, masticava male.

Passo' dell'altro tem . Ormai tutti erano tornati, quelli che la guerra aveva risparmiato. Angelina si fece piu' curva. I suoi occhi, una volta azzurri e sereni, si erano incupiti. Un giorno la chiamarono al Comune: vi ando' con il marito e noto' che gli impiegati facevano ala al suo passaggio, come per evitare di parlarle.

Qualcuno li intrdusse nella stanza del sindaco, impacciatissimo.

"Siediti, Angelina... sedete;... vedete, la notizia che debbo darvi purtroppo non e' bella: (e cosi' dicendo si era portato di fronte ad Angelina) si tratta di Enrico... Speriamo un errore... in un'omonimia... ".

Angelina guardo' il suo interlocutore diritto negli occhi e disse con voce bassa e fremente: "Voglio sapere come, dove e quando e' morto!"

L'imbarazzo del sindaco crebbe davanti all'atteggiamento fermo della donna e rispose precipitosamente: "Purtroppo non posso essere preciso, ma sono stati ritrovati di recente i resti di alcuni nostri soldati infoibati in Croazia?"

Il comitato della salvezza! Festitalia, settembre 19, 1996

Angelina alito': "E che significa?"

Pallido, il marito la prese per mano, invitandola con lo sguardo ad alzarsi e disse soltanto, sottovoce: "Andiamo a casa."

Non si sa come il poveretto abbia spiegato il mistero di quella terribile parola alla moglie, ma i giorni di Angelina ebbero termine molto tempo prima che sulla lapide dei Caduti fossero incisi i nomi di Antonio, disperso in Russia, e di Enrico, finito in una foiba croata.

Una sera, tornando a casa, il marito trovo' la moglie appoggiata al letto di Antonio, gli occhi vitrei fissi sulla chitarra di Enrico.

Angelina era morta d'infarto.

(Nunzia Chiocchio)

Gli Alpini di Hamilton, Ontario, Canada

Al n. 642 di Barton St. East Hamilton, e' stata ultimata a Giugno di quest'anno, la sede di uno tra le piu' attive Sezioni alpini canadesi. Per lungo tempo gli alpini e le loro famiglie si incontravano nelle case prestate cortesemente dai membri del direttivo, ora dopo anni di sacrifici e lavoro (cose di tutti i giorni per i nostri emigranti) gli alpini e amici di Hamilton hanno un proprio luogo di ritrovo.

Grazie alla buona volonta' dei soci e ovviamente dell'ottima coordinazione del Presidente Fausto Chiocchio, sono riusciti a realizzare questo sogno da anni nelle menti di tutti.

II locale e' veramente ospitale, un po' per l'ottimo gusto alpino con il quale e' stato arredato (grazie a Kino Nardi e Mario Ventresca), ma soprattutto per quella squisita8e genuina accoglienza che gli alpini di Hamilton sanno dare.

Non poche sono state le occasioni di ritrovo durante la mia permanenza in Canada e, sempre, ho riscontrato una forte amicizia e collaborazione tra i soci di quella grande "famiglia", segno che lo "Spirito di Corpo" e' ancora ben vivo tra gli alpini.

La nostra sede fotografata nel 1996

"Gli alpini fanno, costruiscono e non distruggono. La sede e' la nosta casa. E il punto d'incontro degli amici, veci e bocia". Queste sono frasi, del Presidente della Sezione di Hamilton, che ci danno un'idea dell'animo che alimenta questa brava gente.

"oggi i'bocia' in Canada sono veramente pochi e i 'veci' a poco a poco si spengono di qui l'esigenza che, per mantenere vive le tradizioni alpine, debbano essere accettati anche gli Amici, ovvero i figli, parenti, ecc., degli alpini, coloro cioe', che con grande dispiacere non hanno potuto portare, il cappello con la penna nera. E' l'unico modo per mantenere vivo il nostro "Spirito".

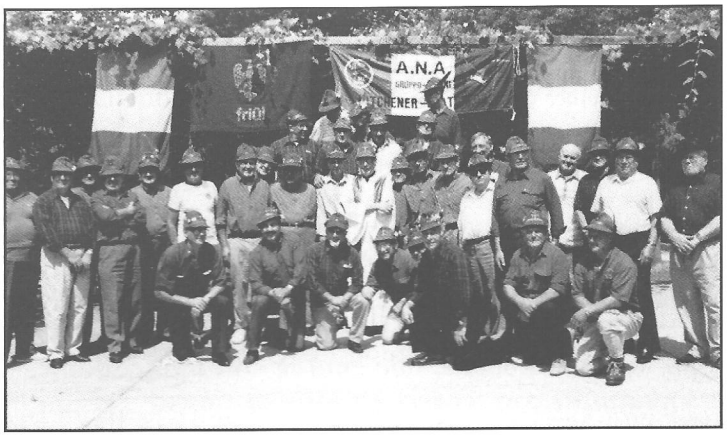
Con queste parole Fausto Chiocchio, manifesta la sua grande personalita' ed intelligenza, nel condurre la Sezione ANA di Hamilton a continui progressi.

La "forza" di questa Sezione e' di 217 soci tra alpini ed amici, a questi vanno ad aggiungersi poi, 47 soci dell'ANA Welland e 15 dell'ANA Kitchener/Waterloo, per un totale di 279 soci, piu' (da non dimenticare assolutamente) i relativi gruppi Donne che collaborano non poco alla buona riuscita di tutte le manifestazioni in programma.

Ricordare tutta questa gente uno ad uno sarebbe per me stato impossibile, ad ogni modo non posso fare a meno di ringraziare almeno quelli che mi sono rimasti a mente, per quelle splendide serate passate assieme presso la Sede: Probo (The Priest), Mario, Enzo, Core, Guido, Olimpio De Clara, Raffaele Gasparin, Luigi Borz, Mario Ventresca, Kino Nardi, Fausto Chiocchio (The Boss) e ovviamente tutti gli altri!

A presto. Il bocia

Paolo Del Ben



Sagra campestre in Waterloo, agosto 8, 1993

"LE PENNE NERE DI HAMILTON" (Orgoglio della nostra Comunita')

Essere stato alpino e' motivo d'orgoglio perche' l'alpino e' senza dubbio uno dei piu' prestigiosi corpi d'arma di cui uno puo' far parte. Parlando dell'alpino vengono subito in mente quelle caratteristiche di tenacia, pazienza, onesta', voglia di lavorare, amore per la famiglia.

La sezione Alpini di Hamilton, che e' una delle

numerosissime sezioni sparse in tutto ii mondo e che fanno capo all'Associazione Nazionale Alpini, con sede a Milano, inizio' nel lontano 1966 con una riunione di alcuni "Veci" Abruzzesi, Veneti e Friulani. Da allora e' molto cresciuta, tanto che oggi conta oltre 280 soci di cui molti sono giovani alpini che hanno sentito lo stimolo e il dovere di essere insieme ai "Veci" e di aiutarli come volontari nelle numerose attivita' ed iniziative che la Sezione promuove per essere piu' vicina alla comunita'.

La Sezione Alpini di Hamillton e' parte integrante della comunita' italiana della nostra citta', non solo perche' riesce ad organizzare sempre con successo cenoni, balli, scampagnate, ma sempre pronta ad iniziative per raccogliere fondi per aiutare enti assistenziali, o per altre beneficenze di importante valore. Durante questi anni di attivita' ha raccolto fondi che sono stati donatii per appoggiare il lavoro fatto da enti assistenziali particolari quali la Ontario Heart Foundation (fondazione ricerche per il cuore); la Cancer Society (ricerche per il cancro); la Croce Rossa, ed altre di minore importanza. Il contributo a questi enti e' stato di quasi $10.000 dollari in totale. Circa due anni fa gli alpini organizzarono una serata con cena e ballo a scopo di beneficienza, per raccogliere fondi che Padre Tiziano, un missionario italiano operante in Guatemala, avrebbe usato per aiutare i nativi dclla giungla del Guatemala a costruire un pozzo da cui prelevare acqua potabile. Il loro contributo a questa causa fu di $ 11.000 dollari!!

Da circa tre anni contribuiscono ed organizzano nell'ambito della comunita' italiana la "Blood Donor Clinic", ovvero una giornata dedicata alla donazione del sangue. Hanno inoltre costruito un monumento presso le Famee Furlane, un busto bronzeo raffigurante l'alpino, dedicato ai "Caduti di tutti i Paesi", col motto di "Fratellanza, Pace e Liberta'".

Ma il loro piu' grande sogno era di avere una sede tutta per loro, dove potevano ritrovarsi e passare del tempo insieme. Ebbene, due anni fa con molto ardore, ma soprattutto con tenacia e voglia di riuscire nel loro intento, comprarono un vecchio locale, ristrutturato completamente grazie al lavoro volontario di molti soci ed anche all'aiuto finanziario di molti di essi. Il 10 ottobre scorso, con una suggestiva e toccante cerimonia e' stata inaugurata la nuova sede che e' situata al 642 Barton St. All'inaugurazione erano presenti il comitato direttivo e numerosi gli alpini presenti oltre alle autorita' locali.

Ecco. questi sono i "nostri alpini" un gruppo che ci fa onore, che ci riempie d'orgoglio, un vero gruppo di "Ambasciatori d'Italianita'", che riflette la parte piu' bella, quella onesta e pulita dell'Italia e degli Italiani.

(Tony Di Gregorio)

Alcune mogli del comitato, 1995

May 4, 1993
Dear Fausto:

Many thanks to you and your Committee members for your efforts to, once again, sponsor our April 8th blood clinic.

A total of 15 donors attended this clinic on behalf of the Alpini and we very much appreciate their support. I do know that they are usually the same members of your community who donate blood and twenty-five percent of the total number are your own family, Fausto, so from all of us who recruit blood donors many thanks for your dedication and that of all Hamilton Alpini to promote the Blood Program.

Many thanks to you, Fausto, and all my Alpini friends.

Yours sincerely,
Liz Pasenow
Donor Resource Coordinator
Blood Donor Recruitment

A tutti quegli alpini della nostra sezione che sono "andati avanti"

RICORDO Dl UN APINO

Sono migliaia gli Alpini che vivono, lavorano, muoiono all'estero, sradicati dalle montagne, perche' hanno il senso del lavoro ed il senso delle responsabilita' e perche' quando non trovano il lavoro in patria e le responsabilita' che ne conseguano, lo vanno a cercare in paesi spesso sconosciuti, a volte noti perche' i padri ci sono stati prima di loro.

Benedizione del secondo busto del nostro monumento. La signora Alberta Bottos (nel centro foto) rappresenta il fratello Gino Gabello

Prima riunione del consiglio direttivo presso la sede, febbraio 1991

In Canada ce ne sono tantissimi. Sono venuti dal Friuli, dal Veneto, dall'Abruzzo, dal Piemonte, da tante altre parti d'Italia, hanno messo su famiglia, hanno mogli e figli che li amano e li rispettano non solo come mariti e padri ma anche come Alpini, come custodi di un modo di vivere semplice, chiaro, onesto, pieno di propositi.

Tempo fa, uno di questi Alpini all'estero, e' morto ed e' stato sepolto in Hamilton, lontano dai suoi monti e dal suo paese. Lo hanno accompagnato la moglie, i figli, gli amici ed i Veci con il quali aveva lavorato per tanti anni. Sulla bara c'era il suo cappello che aveva sempre portato con fierezza, dignita' e l'hanno salutato per l'ultima volta con le note calme e profonde del silenzio.

Si chiamava Pietro Bilanzola, era Abruzzese, veniva da un paesetto del Teramano arroccato sulle pendici del Gran Sasso. Era un lavoratore solido, tranquillo, allegro, pieno di energia. Aveva quel senso del dovere e della responsabilita' che, se tutti l'avessero oggigiorno, potrebbe fare la societa' molto diversa da quella che e'. Gli impegni che prendeva, li manteneva a tutti i costi. Invitava i Veci a casa sua e lo si trovava impegnato nell'orto a far crescere ortaggi e frutta. Smetteva subito, si asciugava il sudore, tirava fuori il vino e l'offriva con quel senso di tradizione e di rito di cui abbiamo perso il ricordo. Parlava dei giorni della naja delle faticacce nei campi, delle sue prime difficolta' in Canada con una malinconia tenera, da persona che sa soffrire, sa perdonare e sa vincere anche quando perde. Vedeva le attivita' dei Veci come una parte integrante degli impegni di famiglia. Diceva sempre che le sue ragazze e la moglie facevano parte assieme a lui del corpo degli Alpini. Nonostante il male che lo minava, fino all'ultimo partecipava alle attivita' dei Veci. Se n'e' andato silenziosamente, senza lamentarsi, senza prendersela con il destino, circondato dai suoi cari che tanto amava. Ci ha lasciato un ricordo difficile da cancellare. Era un Alpino all'estero.
(Enzo Scarponi)

MAMMA DEL DON

Sono tutte uguali le mamme del mondo!

Si chiamava Philomenovna ed abitavamo nella stessa isba. Era anziana ormai, e suo figlio, soldato nell'armata russa, era stato fatto prigioniero dagli italiani. Il campo di concentramento dei prigionieri di guerra si trovava a Millerowo: cento chilometri da Filonovo.

Mi parlava spesso di suo figlio e, non potendo fare altro, piangeva e pregava. Un giorno la vedo particolarmente indaffarata e le chiedo il motivo. Mi risponde decisa: "Vado a trovare mio figlio". Ha gia' preparato il carrettino a mano e, sopra, vi ha sistemato un sacchetto di semi di girasole. Non poteva portargli altro perche' altro non aveva.

In fretta e furia raccolgo un po' delle mie cose: sigarette, cioccolato, sapone... e la prego di accettarle e di portarle a suo figlio. Le consegno un biglieto per il comandante del campo in cui lo pregavo di facilitare l'incintro della povera ponna col figlio prigioniero. Mi ringrazia, mi saluta e parte. La seguo, con lo sguardo, lungo la fangosa pista, finche' sparisce nella steppa.

Dopo una decina di giorni me la vedo di ritorno, sfinita ma felice. "Spassiba, spassiba, spassiba" (Grazie, grazie, grazie). Non finisce piu' di ringraziarmi. E mi racconta, piangendo di gioia, che il comamdante del campo l'aveva accompagnata personalmente da suo figlio e le aveva concesso di restare con lui, di mangiare con lui e di dormire nella stessa baracca.

Suo filgoio , prigioniero di guerra e lei, povera mamma , prigioniera d'amore.

Non so se la guerra li abbia riasparmiati e se al termine della guerra abbiano avuto la gioia di riabbracciarsi. Ma so che l'amore di una mamma e' piu' forte della guerra e della morte.

Sono tutte uguali le mamme del mondo!

(Dal: Fronte Russo: C'ero anch'io)

Sul ponte di Bassano

Tra i canti degli Alpini e' uno dei piu conosciuti e classici. Nato in trincea durante la prima guerra mondiale, fu' la sigla del 6to Regg. Alpini.

Costituita di tre strofe, arricchite in seguito di altre due, e' diventata il simbolo del soldato ora scanzonato, ora triste, che va al suo destino dando l' addio al suo piu' recente amore.

1) Sul ponte di Bassano
noi ci darem la mano,
noi ci darem la mano
e un bacin d'amor.

2) Per un bacin d'amore
succedon tanti guai,
non lo credevo mai
doverti abbandonar.

3) Doverti abbandonare,
volerti tanto bene,
rompere le catene
che m'incatena il cuor.

4) Che m'incatena il cuore
sara' la mia morosa,
a maggio la va sposa
e mi vo a fa' '1 solda.

5) E mi vo' a fa' l'alpino
al quinto reggimento,
non partiro' contento
se non t'avro sposa'.

Dove sei stato mio bell'alpino

1) Dove sei stato, mio bell'alpino?
Dove sei stato, mio bell'alpino?
Dove sei sta, mio bell'alpino
che ti ga' cambia' colore?

2) L'e' stata l'aria del Trentino,
l'e' stata l'aria del Trentino,
l'e' stata l'aria del Trentino che mi ha cambia' colore
l'e' stata l'aria del Trentino che mi ha cambia' colore.

3) I tuoi colori ritorneranno
i tuoi colori ritorneranno
i tuoi colori ritorneranno questa sera a far l'amore
i tuoi colori ritorneranno questa sera a far l'amore.

Monte Canino

1) Non ti ricordi quel mese di aprile,
quel lungo treno che andava al confine,
che trasportavano migliaia degli alpini?
Su, su correte, e' l'ora di partir...

2) Dopo tre giorni di strada ferrata
ed altri due di lungo cammino
siamo arrivati sul monte Canino
e a ciel sereno ci tocca riposar.

3) Non piu' coperte, lenzuola, cuscini,
non piu' il sapore dei caldi tuoi baci,
solo si sentono gli uccelli rapaci
fra la tormenta e '1 rombo del cannon.

4) Se avete fame, guardate lontano,
se avete sete, la tazza alla mano,
se avete sete, la tazza alla mano,
che ci rinfresca la neve ci sara'.

Amici della Sezione di Hamilton Augura a tutti gli Alpini - Un grande successo

Air-tech Services	15 Teal Avenue, Stoney Creek, Ontario
Angelo's Barber Shop	*"Tanti auguri a tutti gli Alpini per il Nono Congresso"*
Antonio DiBernardo e moglie	50 Chipman Avenue, Hamilton, Ontario
Bianca e Dino Berruti	*"In ricordo dei genitori"*
Cheese Tower	633 Barton St. E., Hamilton, Ontario
Dario Chiaravalle	*"A ricordo di tutti gli Alpini"*
Day Night Pharmacy	930 Upper Paradise Rd., Hamilton, Ontario
Guido & Lucia DiStefano	*"e figli Luigi Claudio famiglia"*
Donato Core	*"A ricordo dello zio Venanzio. Disperso nel (1915-1918)*
Dr. Anthony P. Olivieri	Dental Surgeon - 117 Queenston Rd, Hamilton, Ontario
Dr. B.A. Chiesa	*"dedicata - Dr. and Mrs. Bruno and Rose Chiesa"*
Enzo & Maria Valeri	*"Per i loro defunti"*
EZ Kitchen Cabinets	190 Hempstead Drive, Hamilton, Ontario
Concetta Fidanza	*"A ricordo del marito - Dante"*
Eliseo & Teresa Fusina	*"Ricordando i loro defunti"*
Giovanni Nardi	*"Retired heavy duty mechanic"*
Giornino & Caterina D'Andrea	*"A ricordo dei suoi genitori."*
Giovanni & Mariuccia DiVittorio	91 Ferndale Avenue, Hamilton, Ontario
Harmony Furniture	745 Barton St. E., Hamilton, Ontario
Jim, Mary & Mark Nardi	*"Congratulations and wishes for a successful IX Congresso"*
Libby Sanelli & Family	*"Julia, Carmen & Marco"*
Linda Antonelli	*"In loving memory of my grandfather Raffaele Antonelli"*
Maria Palombella e figli	*"Alla memoria di Agostino Palombella"*
Mario & Lucia Ventresca e Famiglia	*"In memoria dei genitori"*
Mario Zecchini	144 McNiven Road, Ancaster, Ontario
Silvano & Angela Pascolini	118 Mohawk Road East, Hamilton, Ontario
Pietro & Anna Esposito	*"A ricordo dei suoi genitori"*
Raffaele & Anna Gasparin	*"Tanti auguri per il IX Congresso"*
Ascenzo Ricciotti e Famiglia	116 National Drive, Hamilton, Ontario
Rinaldo Storti	*"A ricordo - Mama e Papa"*
Salvatore DeStephanis	*"Salvatore & Siena onorano i loro genitori"*
Silvestri Investments	120 King Street West, ste.1000, Hamilton, Ontario
Fernando & Jolanda Tristani	90 Bow Valley Drive, Hamilton, Ontario
Lucia Verticchio e figli	*"Alla memoria di mio marito."*
Vittorio Bertagnolli	472 Bridge Street West, Kitchener-Waterloo
William D'Allesandro	56 Hidecard Drive, Hamilton, Ontario